SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 111
Telefoni
dal N. 40-461 al N. 40-469

Martedì-Mercoledì
11-12 Maggio 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in terza alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Completo insuccesso del progetto di Eden per costituire un blocco in contrapposto all'asse Roma-Berlino

Un ultimo sforzo tentato da Delbos - Il Belgio mantiene il suo punto di vista

BRUSSELLE, mart. sera

Si conferma che la visita di Eden a Bruxelles si è risolta in un completo insuccesso riguardo al progetto della costituzione di un blocco anglo-franco-belga, in contrapposizione all'asse Roma-Berlino.

Il Governo belga ha rifiutato di escludere la possibilità di una intesa con la Germania e di rinunciare alla eventualità di un nuovo accordo occidentale, per quanto ristretto.

Nei centri ministeriali belgi si afferma che la visita di Delbos a Bruxelles, subito dopo quella di Eden, avrebbe come scopo di insistere sul progetto franco-inglese esposto da Eden, e di tentare un ultimo sforzo per decidere il Belgio ad accettare l'accordo a tre. A tale riguardo si afferma che il Belgio manterrà il punto di vista tendente alla conclusione di un patto plurilaterale di non aggressione anglo-franco-belga-tedesco, sul quale la Germania farebbe conoscere preventivamente il suo benestare qualora il Belgio si svincolasse dalle obbligazioni derivanti dal patto ginevrino.

(Stefani).

Tale sarebbe pure l'opinione degli americani. La Francia non si è ancora pronunciata in proposito.

L'Inghilterra non vorrebbe neppure, per il momento, che avesse luogo la riunione della Commissione per la riforma del Patto Societario, in considerazione della atmosfera particolarmente poco propizia che circonda la istituzione ginevrina.

Anche per altre questioni riguardanti da vicino l'Italia, sembra che prevalga la tattica del procrastinamento. I due Ministri sarebbero d'accordo per il loro rinvio: poichè, secondo l'opinione di certe sfere diplomatiche parigine, un gesto di conciliazione non avrebbe che una scarsa influenza nell'atteggiamento dell'Italia, rispetto alla istituzione di Ginevra.

Colloquio Eden-Litvinof

Parigi, martedì sera.

Si ha notizia da Londra che Eden ha avuto stamane un colloquio abbastanza lungo con Litvinof. Il Ministro ha ricevuto anche Schmidt, Ministro degli Esteri dell'Austria e Lauzoralita, Ministro degli Esteri della Lituania. Von Blomberg si incontrerà probabilmente nel pomeriggio con Eden.

DELBOS A LONDRA

Difficoltà di intesa

Parigi, martedì sera.

Sull'attività del signor Delbos a Londra si forniscono le seguenti informazioni. Il Ministro francese degli Affari Esteri si incontrerà oggi col suo collega britannico. I due Ministri esamineranno il programma delle prossime riunioni di Ginevra. Gli inglesi desiderano che la riunione della Commissione del Disarmo, fissata al 25 corrente sia rinviata ad una data più favorevole.

L'« Echo de Paris » cambia Direttore

Denaro sovietico per mutare la proprietà e le direttive del giornale ?

Parigi, martedì sera.

La ripercussione delle riforme sociali ha creato una situazione molto onerosa ai giornali francesi.

Tale è il caso dell'*Echo de Paris*, il cui direttore, Henry Simond, ha presentato le sue dimissioni. E' noto da tempo che nell'*Echo de Paris* si contendono l'influenza due gruppi antagonisti, il gruppo De Kerillis ed il gruppo Pertinax.

E' questo ultimo gruppo che ha finito per prevalere? Il signor Simond, per far fronte ai maggiori oneri del giornale, aveva proposto al Consiglio di amministrazione un modesto aumento di capitale; per consentirlo si è posta la condizione che lo stesso Simond subisca un controllo nella direzione del quotidiano. Egli, possessore soltanto del quarantacinque per cento delle azioni, onde evitare la suddetta condizione umiliante, ha preferito ritirarsi, piuttosto che allenare la sua indipendenza.

I capitalisti dell'*Echo de Paris* avrebbero ceduto a pressioni del fronte popolare, il quale cerca di estendere le sue propaggini nei giornali dell'opposizione.

Alcuni mesi or sono si era accennato a trattative per l'acquisto dell'*Echo de Paris* da parte di un gruppo di persone disponenti di fondi russi.

La notizia, allora smentita, assume ora alla luce di quanto precede un aspetto non inverosimile.

Lisel Bach nel Canadà

La nota aviatrice tedesca Lisel Bach fotografata con il compagno di volo Willy Star alla partenza per il Canadà

Duecentottanta minatori bloccati dalle fiamme in fondo ai pozzi

Disperati tentativi per salvarli

RIGA, martedì sera.

Un marconigramma da Harbin informa che uno spaventoso incendio è scoppiato, per cause non ancora accertate, nelle miniere di carbone di Koligan.

La situazione di 280 minatori, impossibilitati a risalire alla superficie, è criticissima. Numerose squadre di pompieri, coadiuvate da reparti di truppa e da volontari, lavorano instancabilmente per salvare i disgraziati.

La coscrizione sarebbe restaurata in Ungheria

BERLINO, martedì sera.

Il « D. B. N. » riceve un'informazione da Praga, secondo la quale sarebbe prossima la restaurazione della coscrizione generale in Ungheria. Aggiunge che la notizia suscita vivi commenti negli ambienti della capitale cecoslovacca.

S. E. De Stefani a Pechino

Pechino, martedì mattino.

S. E. De Stefani, accompagnato dal generale Marini e dal generale Chang-Pa-Lie, è arrivato a Pechino ricevuto dalle autorità e dai plotoni d'onore delle forze armate.

I rossi in fuga incendiano Rigoitia nel settore di Bilbao

La cittadina distrutta - Vani attacchi marxisti contro Toledo

Dalla frontiera spagnuola, martedì sera.

Si conferma stamane la presa di Rigoitia, avvenuta nel pomeriggio di ieri ad opera di una colonna della terza brigata di Navarra.

Vincendo la resistenza rossa, che in quel settore si era rivelata particolarmente tenace, le truppe nazionali hanno raggiunto l'importante villaggio, che è a circa sette chilometri oltre Guernica, in direzione del monte Bizkargi, del quale i nazionali hanno occupato le quote 573 e 618.

Tale posizione ha grande importanza strategica e trovandosi a soli 14 chilometri da Bilbao ne domina le vallate d'accesso. Seguendo la loro tattica ormai tragicamente abituale, i rossi prima di abbandonare Rigoitia la diedero alle fiamme, distruggendola quasi completamente.

L'aviazione nazionale ha abbattuto la pineta che costituiva per i rossi una vantaggiosa via per la loro ritirata. Il bosco è andato in fiamme e il denso fumo ha ridotto al minimo la già scarsa visibilità, forzando i piloti nazionali a volare a bassa quota.

Essi hanno inoltre tentato disperatamente di opporsi all'avanzata delle truppe di Mola, cercando invano qualche punto debole della linea, con la speranza di prendere di fianco o alle spalle qualche reparto.

Gli stessi ufficiali nazionali hanno riferito che i rossi, vistisi perduti, hanno combattuto « come pazzi ».

I marxisti hanno subito gravi perdite. Oltre duecento morti sono stati raccolti sul terreno. Abbondanti quantità di armi e altro materiale di guerra sono caduti nelle mani dei nazionali con 140 prigionieri.

Numerosi bolscevichi sono caduti anche nel corso di un ritorno offensivo davanti a Amorebieta che è stato respinto.

Nel settore di Toledo i marxisti hanno scatenato ieri alle 7 un violento attacco contro le posizioni conquistate nei giorni scorsi dai nazionali. L'attacco era appoggiato dall'artiglieria e da carri d'assalto, ma, nonostante tali mezzi e le masse notevoli di uomini impiegati, è stato spezzato con perdite ingenti per gli assalitori, che, secondo informazioni di alcuni prigionieri, superano i duemila uomini. Alle 16 il combattimento aveva fine con la ritirata disordinata dei rossi che sono stati inseguiti dai nazionali e hanno perduto tre carri d'assalto.

Un aeroplano rosso è stato abbattuto. Su tutti i fronti si registra una continua affluenza alle linee dei nazionali di militiani che sono concordi nell'affermare che nelle file dei rossi regna la disorganizzazione.

Gli anarchici minacciano di bombardare Barcellona

La spietata repressione ad opera di Pozas

Parigi, martedì sera.

Gli anarchici catalani stanno scavando trincee nei sobborghi di Barcellona, ove fortificano la loro resistenza.

Il generale Pozas ha istituito una rigorosa dittatura militare per vincere le loro sollevazioni. Munito dei pieni poteri dal governo di Valencia, il suddetto generale esercita una pressione spietata, ferocissima.

Un gruppo di anarchici si era rifugiato — come è noto — nella stazione di Francia della capitale catalana. Le « guardie d'assalto », appoggiate da carri armati, hanno preso d'assalto l'edificio. Una gran parte di anarchici asserragliati nella stazione suddetta è stata massacrata.

Un'altra parte di essi, per sfuggire al massacro, si è gettata dalle finestre del primo piano fracassandosi nella caduta.

Tutte le persone trovate in possesso di una carta di adesione alla Federazione anarchica, sono senz'altro abbattute a colpi di rivoltella.

Navi da guerra di Valencia hanno bombardato i cantieri di Barcellona, ove tuttora gli anarchici resistono. La resistenza degli anarchici rimane salda e così così sperano di poter impedire alle truppe della Generalità di uscire dal centro della città e minacciano di bombardare l'agglomerato urbano con le batterie del forte Montjuich che è in loro possesso.

Si attribuisce al generale Pozas l'intenzione di organizzare una spedizione militare contro i focolai anarchici di Pulgcerdà.

Le agitazioni in Francia

Il Municipio di Tolone occupato dai dimostranti

Colluttazioni con la Polizia Minaccie di sciopero e imposizioni delle masse

L'oro in Borsa: ondata di ribasso

Parigi, martedì sera.

Una nuova burrasca si è scatenata ieri alla Borsa di Parigi, provocando un sensibile ribasso delle Rendite e degli altri valori francesi. Esso viene attribuito a diversi fattori, non esclusi gli internazionali, ma soprattutto allo scetticismo con cui si sarebbero accolte negli ambienti finanziari le promesse di normalizzazione fatte da Blum nel suo ultimo discorso alla Camera.

Una serie di nuovi incidenti, come i gravi atti d'insubordinazione all'arsenale di Cherbourg, i disordini di Tolosa durante la commemorazione di Giovanna d'Arco e la minaccia di sciopero formulata alla vigilia dell'apertura dell'Esposizione dai lavoratori della monaa, hanno indotto quegli ambienti a constatare che i fatti non corrispondono ancora alle buone intenzioni manifestate dal Governo e che, anche se queste sono sincere, il Ministero di fronte popolare troverà nell'indocilità delle masse operaie eccitate dalla propaganda demagogica, il maggiore ostacolo al ristabilimento dell'ordine e alla riorganizzazione dell'economia nazionale.

In un comunicato pubblicato stamane il Sindacato degli impiegati di alberghi, dei caffè e ristoranti della regione parigina ha confermato l'intenzione di proclamare lo sciopero lo stesso giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione se le sue domande non verranno accolte. Questa prospettiva inquieta vivamente il Governo e l'opinione pubblica, poichè è chiaro che il successo dell'Esposizione sarebbe irrimediabilmente compromesso se dovesse inaugurarsi con uno sciopero che renderebbe praticamente impossibile l'afflusso dei visitatori stranieri, mentre allontanerebbe quelli che già si trovano a Parigi.

Si approende intanto da Tolone che alcune centinaia di disoccupati hanno invaso l'aula del Consiglio municipale di quella città e gli Uffici delle opere sociali, dichiarando che non si sarebbero mossi fintantochè non fossero stati loro accordati pane e divertimenti; cioè « buoni » per pasti gratuiti e l'uso di una sala comunale che possa servire loro di riunione e nella quale dovrebbero avere a disposizione tutti i desiderabili mezzi di distrazione, compresi dei tavoli da giuoco. Nel pomeriggio la polizia è riuscita ad espellere i disoccupati dopo violente colluttazioni.

La radicale *République*, trattando in particolare della politica imperiale dell'Italia e delle preoccupazioni che essa suscita in certi ambienti francesi, i quali vi vedono una minaccia per le Colonie musulmane della Francia, scrive: « Abbiamo per troppo lungo tempo sottovalutato l'Italia; faremmo bene a cominciare ad accorgerci che essa rappresenta oggi una grande forza in Europa ».

Negli alti ranghi dell'esercito bolscevico

Tucacewski "silurato,,

L'inflessibile azione contro la corrente antistaliniana - Il rimaneggiamento nelle supreme cariche militari - Verso la destituzione definitiva del Maresciallo

Berlino, martedì sera.

Le voci che circolavano da tempo negli ambienti diplomatici di Mosca su importanti rimaneggiamenti che avrebbero dovuto aver luogo nelle alte cariche dell'Esercito rosso in seguito all'intensificazione della lotta contro il movimento antistalinista hanno trovato stamane conferma ufficiale in un comunicato che viene pubblicato dai giornali: il Maresciallo Tucacewski è stato nominato Comandante del Distretto militare del Volga.

Il generale Joegorov, finora Capo dello Stato Maggiore, assumerà la carica di primo Commissario aggiunto alla Difesa, mentre il Comandante d'Armata di primo rango, Jakir, sostituirà Schaposchnikow nel comando del Distretto militare di Leningrado.

Nello stesso tempo, il Consiglio dei Commissari del Popolo ha preso importanti misure per rafforzare l'influenza del partito nell'Esercito. Dei Consigli militari saranno costituiti nei Distretti, e dei Commissari militari verranno nominati presso i singoli Corpi. Loro compito sarà di sorvegliare ufficiali e soldati dal punto di vista politico.

La misura che colpisce Tucacewski, « silurato » con l'odierno provvedimento, preluderebbe alla destituzione definitiva del Maresciallo. Negli ambienti diplomatici di Mosca si pensa che la scomparsa dalla scena politica e militare sovietica del generale non sia ormai più che una questione di tempo. Scompare così uno dei personaggi più influenti del mondo bolscevico dopo il Maresciallo Voroscilof. Nato 44 anni or sono, Tucacewski discenderebbe da una famiglia di antica nobiltà ed era stato tenente della Guardia Imperiale. Egli deteneva le funzioni di Commissario aggiunto alla Guerra, Presidente aggiunto del Consiglio di Guerra e Comandante supremo delle forze armate dell'Ovest.

Il Maresciallo Tucacewski

Lieta cronaca demografica

Tre coppie di gemelli nati alla Maternità di Torino

Le madri: due popolane abitanti in città e una residente a Chivasso

Tre donne stanno, tra un corridoio ed una corsia della Maternità, dolcemente sullando fra le braccia ciascuno una coppia di gemelli.

Nel breve spazio di pochi giorni per tre volte infatti nella clinica ostetrica cittadina s'è verificato il duplice evento, così da stupire — caso non comune anche in un nosocomio quale il nostro — sei creatura nate a due a due.

Le madri così sorprese dalla sorte sono popolane forti e veramente degne della migliore razza italiana. Esse — chiamate alla notorietà dalle nascite dei gruppi di gemelli — sono Jolanda Bottardi, residente in via Cherubini 27, ferrarese d'origine, così come il di lei marito Gaetano, operaio in uno stabilimento della nostra città.

La Bottardi ha già altre quattro creature, Ottilio di 13 anni, Arturo di 11, Miranna di 8 e Siglamondo di 2. Per equilibrare le proporzioni fra i sessi ora sono nate due bimbe, e loro son dati i nomi di Marisa e Bianca.

La seconda madre che ha avuto due creature in una volta risponde al nome di Adelina Cena. E' questa, residente a Chivasso, moglie di un fornaciaio, Giuseppe, ed è con lui sposata da tre anni. Anche qui la sorte ha voluto assortire i sessi e sono nati un bimbo — Luciano — e una femminuccia — Delfina —. Infine anche la terza madre all'ordine del giorno, Tarcisia Olcis, moglie pur essa d'un operaio, abita in via Candia 14. A essa ha già due bimbi, Marino di 12 anni e Alberto di 9. Ora sono nate due bimbe: avranno nome Anita e Giovanna.

L'evento, come ha mosso il nostro fotografo facendo brillare nelle nuove cameratte i lampi del magnesio, ha vivamente commosso dirigenti e ricoverate della Pia Casa. Le tre madri sono, circondate così da un alone di interessamento cordiale ed affettuoso, che le accompagna nell'occasione.

Altro motivo di interesse ha suscitato il caso di Maria Vanni, toscana essa pure e sposata con un operaio, Elio ha dato alla luce un fortissimo maschietto, cui vanno tutti gli auguri e le premure delle buone suore, le quali non possono — malgrado la lunga pratica ospitaliera — non essere prese d'ammirazione. Il neonato pesa ben 5 chilogrammi e mezzo, peso senza dubbio da primato.

Le tre madri e i sei bimbi adunati innanzi all'obbiettivo

Ma — s'intende — bellissimo ed anche la madre sua, malgrado la eccezionalità dell'evento, gode di buona salute.

A trovare il loro « fratellone » sono venute le sorelle Giuseppina e Liliana, che hanno rispettivamente tredici e nove anni.

Luigi Vanni, il neonato che detiene un invidiabile primato: quello del peso e della robustezza

In quale misura verranno aumentati i salari dei lavoratori dell'Industria

ROMA, martedì sera.

In seguito alle intese intervenute tra la Confederazione degli Industriali e la Confederazione dei Lavoratori dell'Industria per l'applicazione delle deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale circa l'adeguamento salariale, la Confederazione degli Industriali ha immediatamente comunicato alle dipendenti organizzazioni le seguenti disposizioni:

1) Tutte le ditte rappresentate dalla Confederazione hanno l'obbligo di applicare dal 9 maggio corrente, primo anniversario della Fondazione dell'Impero, gli aumenti stabiliti sui salari contrattuali e di fatto: nella misura del 10 per cento le paghe orarie per gli operai che nella revisione salariale dello scorso anno ebbero aumenti uguali o superiori al 10 per cento; nella misura dell'11 per cento per coloro che ebbero aumenti dal 9 per cento; del 12 per cento per tutti gli altri.

2) Gli stipendi contrattuali e di fatto, attualmente corrisposti agli impiegati saranno aumentati nella misura del 10 per cento quando il loro importo non superi le 1500 lire mensili e per quelli di importo superiore saliranno fino alla quota di lire 1500. La Confederazione ha espresso l'assoluta certezza che le esposte norme troveranno immediata applicazione da parte di tutti gli industriali.

Tassinari nominato Sottosegretario alla Bonifica Integrale

Roma, martedì sera.

Con decreto in corso di firma S. E. Giuseppe Tassinari è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Bonifica integrale.

I fiori sul gagliardetto degli Ascari di Toselli

Una gentile visita al Campo di Monte Sacro

Roma, martedì sera.

Fra i tanti episodi avvenuti in questi giorni e che stanno a dimostrare agli Ascari la viva simpatia della quale sono universalmente circondati, va notato quello avvenuto ieri mattina all'accampamento di Monte Sacro.

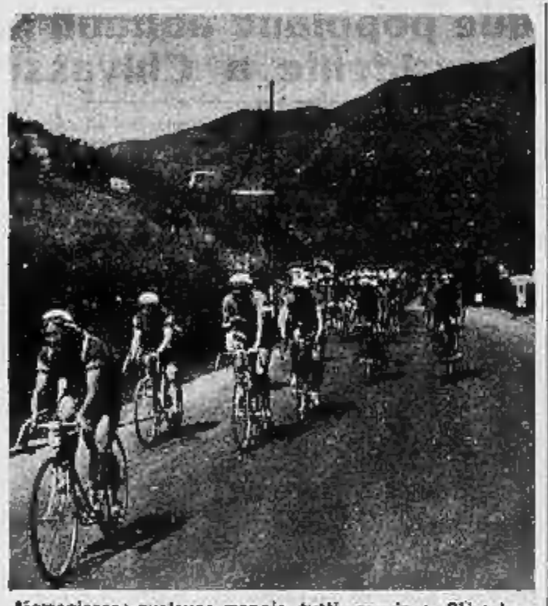
Avendo saputo che quivi era convenuta una rappresentanza del 4.o Battaglione « Toselli », in famiglia del tenente generale Tomaso Virdia si è recata a rendere omaggio al gagliardetto del glorioso reparto, nel quale il compianto generale, durante la prima campagna d'Africa,

La vedova del gen. Virdia fu ricevuta dal Comandante del reparto, al quale consegnò un fascio di garofani. L'ufficiale spiegò agli Ascari la ragione dell'offerta, suscitando un'ondata di applausi ricordi e legò i fiori all'asta del glorioso gagliardetto nero che la vedova e gli altri congiunti baciarono con viva commozione.

Avvincenti sviluppi della quarta tappa del Giro d'Italia attraverso i colli della Riviera

Bizzi trionfa in volata sul traguardo di Viareggio

Valetti arriva 8° e conserva la maglia rosa - La corsa decisa sulla salita della Foce da un attacco di Bizzi e di Mollo - Valetti primo sulla salita del Bracco



Mezzogiorno: qualcuno mangia, tutti suan piano. C'è calma sulla strada di Isola del Cantone.

La corsa accanto al mare

(Da un inviato di *Stampa Sera*)

Viareggio, martedì sera.

Anche la Acqui-Genova ha avuto ieri un andamento dei più movimentati. Anche se nella prima parte della gara nulla di notevole si è verificato, nella seconda metà la prova ha dato luogo alle più gradite sorprese. La vittoria di Valetti, scaturita dall'indiavolata marcia di Vicini, ha confermato che la maggior parte di coloro che sono tra i più quotati stanno alla finestra a, tra questi, in particolar modo Bizzi e Bartali.

Bizzi è ormai a pari tempo con Bartali in classifica. Anche se i due toscani vedono aumentato il loro svantaggio nei riguardi del-l'attuale capo della classifica, hanno, tuttavia, guadagnato terreno su quelli che potranno essere i loro avversari maggiori nelle tappe che dovranno decidere il Giro. Canavesi e Bergamaschi hanno peggiorato la loro posizione. Lo stesso dicasi degli uomini che vanno forte in salita, come Mollo e Barral. Ritratto Camusso per la ferita alla spalla prodottasi durante il finale della Torino-Acqui, in notevole irrimediabile ritardo Olmo, Bini e Guerra, il campo dei favoriti comincia a restringersi. In queste prime tappe i minuti si perdono facilmente, ma sarà assai duro riconquistarli, anche solo in parte nelle tappe che dovranno decidere la corsa.

Propositi di Valetti

Bartali è un esperto temporeggiatore e non pensa che al successo alla distanza; sa che gli sforzi si pagano a caro prezzo e che, per vincere con una certa sicurezza, gli sforzi bisogna compierli una volta sola, al momento veramente decisivo. Del resto, il pensiero di Bartali già lo conosciamo. Piuttosto non converrebbe che ancora una volta i calcolatori avessero torto. Ci sono uomini che non camminano in questo Giro e che presto andranno a casa, ma ce ne sono pure di quelli che sanno il fatto loro e che non ci mai dispostì a farsi valere al momento buono.

L'incontentismo degli «assi» non esiste più e non ci stupiremmo che anche Bartali dovesse fare una dura esperienza. Non si sa mai... Questo Giro è così capriccioso che il più bello potrebbe venire all'undicesimo delle tappe. Anche «Bertello» che ha perso ieri Camusso ha sostituito il camiciaio con Bogora.

Mentre si svolgono le operazioni di pesatura, Valetti, che ieri ha conquistato la maglia rosa, è preso d'assalto da una ondata di telegrammi che vengono aperti in collaborazione con gli amministratori che lo attorniano. Per la prima volta in vita sua, Valetti sente sulle sue spalle il peso della maglia rosa e naturalmente non può esimersi dal dire quelle due paroline che ogni campione ha il diritto e il dovere di dire:

— Non ne prenderanno tanta presto — egli dice deciso, riprendendo alla nostra domanda. Forse sarà in pericolo nella tappa a cronometro e aguadre, dove Bartali avrà l'aiuto di Battesini, Di Paco, Guerra e Mealli e, forse, potrà avere il meglio. Ma, dopo tutto, ce la vedremo ancora egualmente.

Nelle squadre nulla di nuovo. Alla «Bianchi» ha prelevato Teani che ha sostituito Romantti, ritiratosi ieri e Bovet, che ha preso il posto di Cinelli.

Un buon pubblico si è dato convegno al Lido.

Guerra in testa

Il Federale di Genova, Giorgio Molfino, dà la partenza alle 10,45. Partono ottantasette concorrenti, il tempo è buono, anche se il sole è nascosto da una leggera nuvolaglia e se un po' di vento contro non invoglia a premere sui pedali. La strada che costeggia il mare è tutto un saliscendi interminabile, che ci fa gustare a tratti la bellezza del golfo panorama marino.

Il gruppo procede calmo calmo; Valetti, in maglia rossa, è nelle prime posizioni. E' Guerra che fa da battistrada. Così, lanciato sui saliscendi della Riviera, curva sul largo manubrio, Guerra avrà l'impressione dei giorni migliori, quando, quasi senza competitori, il mantovano, con largo sorriso che mantovano nella fiera andatura. Molinar, che deve essere di ottimo umore, pensa lui a condurre, lo-gliendo le mani dal manubrio. La cosa non va del tutto a genio a Nesca, che scatta veloce e costringe tutto il gruppo a sgranarsi. Alla sua ruota è, però, subito Valetti, che si tiene, evidentemente, a non farsi carpire la maglia rossa.

In prossimità del traguardo, Gotti scatta e ha la meglio. E ora accade in una passa fuga attraverso gli interminabili tornanti che ci fanno piombare su Santa Margherita, dove i corridori passano alle 11.40, dopo circa 27 chilometri di gara. E' al comando Bovet. La media si aggira sui trenta all'ora. Prima di Rapallo il gruppo si scuote per merito di Bini che si mette a pigiare sui pedali.

Sul Bracco

A Rapallo una vera folla di appassionati si è schierata ai bordi della via. Un nugolo di acclamanti applaude frenaticamente al passaggio dei corridori che, ripreso Bini, procedono tranquillamente verso Chiavari che attraversano alle 12,5 fra l'entusiasmo di tutta la popolazione.

Cinque minuti dopo passa un gruppetto con Di Paco e Battesini. Si attacca il Bracco. E' Vignoli che fa l'andatura; ma Valetti è sempre vigile in seconda posizione. Poi il compito di condurre se lo assume Malmesi. La andatura è spedita, ma non ancora tale da provocare dei distacchi, tanto che tutti i più quotati sono della partita. Poi Malmesi accelera e dieci corridori restano assieme. Coi fuggitivo sono Valetti, Bizzi, Canavesi, Rogora, Guidi, Fantini, Simonini. Dei Cancia, Lavino e Vignoli. Poco dopo riprendono Generati, Bencini, Cecchi e Amberg. Poi Valetti passa al comando, seguito da Bizzi, verso il culmine scatta e se ne va, passando primo in vetta. Lo seguono a 10" Lavino, Bizzi e tutti gli altri a breve distanza.

Bartali, condotto da Cazzulani, passa con 1' e 2" di distacco. In discesa buca Benuzzo e Generati rompe una ruota. Risalendo le posizioni, troviamo Amberg, poi, più oltre, Molinar; tutti il gruppo di testa composto da quindici uomini.

E' Valetti che conduce, mentre Bartali, scortato da Cazzulani, è al centro del gruppo. Simonini, all'entrata di Pogliasco, buca. La andatura è lenta, tanto che a Borghetto Varo Bizzi in gruppo, meno Olmo e Guerra che sono di parecchio in ritardo. Troyi buca. Il caldo soffocante e l'abbondante rifornimento di acqua predisposto dagli sportivi locali, invogliano i corridori a fermarsi. Tornano, però, a riprendere facilmente.

Non passa molto tempo che arrivano spuntare Guerra. Egli ci spiega che ha bucato e che ha dovuto inseguire senza aiuti di sorta.

L'ordine d'arrivo

1. BIZZI OLIMPIO, *alle ore 16,47', che compie i 186 Km. della Genova - Viareggio in 6,02'.*
2. BINI ALDO.
3. MOLLO.

4. Bartali, 5. Amberg, 6. Barral, 7. Cecchi, 8. Valetti, tutti nello stesso tempo di Bizzi.

Seguono a 1'20"; Del Cancia, Canavesi, Rogora, Mealli, Generati.

Tutti gli altri distaccati.

Valetti conserva la maglia rossa.

Il dramma di Olmo

Incomincia la salita della Foce del Golfo e Olmo non si vede. Comparirà, a metà salita, trascinato dal fedele Piemontesi. Lamenta mal di capo, il figaro, impreca alla cattiva sorte.

— Non ci vedo più! — dice Olmo — accompagna le parole con un gesto di scoraggiamento. Le condizioni del figaro sono preoccupanti. — Con tutta probabilità egli non finirà la tappa, a meno che non gli passi in «cotta».

Gli sforzi fatti in questi giorni, il caldo opprimente della giornata afosa pesano sul campione di Calle. Finirà in tappa? Un robusto marinaio gli mette una mano sulla spalla e lo spinge per una ventina di metri.

Siamo alla Foce del Golfo alle 14,20. A velocità passeggo puntiamo su Spezia. Ancora una volta, è la nostra «Fiat 1500 spinta», scortata da Bini e Mollo.

Bini e Mollo in fuga

Si sale ora verso San Terenzo e Altaronte. Gotti si lancia capofitto. Ad Arcola, assonnato dal sucre del sole, è Bini che vince il traguardo. Poi è Gotti che porta lo scompiglio maggiore, scappando a più riprese, tosto imitato da Lavino che va in testa e toglie il comando a Gotti. Poi si fa sotto anche Valetti e qualche altro. Poi Bini e Mollo se ne vanno da soli sulla salita di Fordinovi e guadagnano un buon vantaggio.

Poi Bini si distacca e Mollo se ne va tutto solo, forzando sui pedali. Bini accusa dolori a una gamba e non può pedalare come vorrebbe. Mollo non ha difficoltà a vincere il premio al traguardo, toccando per primo la linea della Foce.

Dopo Mollo passano alla salita della Foce, Barral e Bini a 40"; Valetti, Bartali e Amberg a 50"; Cecchi a 1'4"; Bini a 1'35".

Si punta ora su Carrara con la formazione citata. Si va verso questa città per una polverosa discesa che ci obbliga a procedere a passo d'uomo. A Carrara si passa coi primi alle 15 precise.

Amberg e Barral con Cecchi continuano a seguire il gruppo di Bartali che comprende anche Valetti e Bizzi. Mollo è sempre al comando coi primi, ma il suo vantaggio è diminuito a un centinaio di metri. Si accende ora su Massa (Km. 150) che si attraversa, in ritardo, alle 16,15 precise. Fermata di passaggio una vera folla di appassionati.

Vittorio Zumaglino

Vicini, solo, sulle rampe di Col Caprile

OLIMPIO BIZZI

La macchina dei giornalisti che ospitava Girardengo, rovesciatasi lungo la strada di Mornese, per l'incidente automobilistico di cui è stato vittima — fortunatamente con lievi conseguenze — il «campionissimo» durante la tappa di ieri

NOTE PER I PROFANI

Perchè i fuggitivi si lasciano riprendere...

(Da un inviato di Stampa Sera)

Genova, martedì mattino.

Anche nella tappa Acqui-Genova la polvere è entrata come un ospite petulante e del quale bisogna parlare, perchè disturba il panorama. E' noto che l'Italia ha bellissime strade, ma il Giro ne contempla anche di pessime, per dimostrare, a chi non lo sapeva ancora, la differenza tra oggi e ieri. Prima e dopo la cura. Manca soltanto un altoparlante che gridi: «Cambiate com'erano impossibili! Strade prima che il Governo fascista le rimettesse in ordine!». Ma, anche senza lo strepito, la propaganda è ottima.

La polvere che ci ha accompagnato per buoni tratti — anzi per il maggiore percorso —, senza un filo di vento che ne la portasse via o la scostasse, costituiva un cancello che bisognava forare e dal quale si usciva sempre più infarinati, ma con un volto sportivo. Ancora un'infarinatura come questa e divento un tecnico. Infatti, il primo giorno che ero pulito, all'ingresso di un campo, m'han fermato burberamente chiedendomi chi ero e che cosa volevo. A Genova, oggi, mi hanno spalancato un cancello, *a vista*, salutandomi con un: «Si accomodi, commendatore...», del quale ancora gongolo. Però non sapevo ancora che il volto impolverato conferisce un tono da commendatore. Quante cose nuove ci sono da imparare nella vita!

***

La polvere non risparmia nessuno. I superficiali — che in materia sportiva abbondano purtroppo! — potrebbero essere tentati di supporre che, almeno il primo, se riesce a scappare, se ne liberi. Macchè! Non appena egli è fuggito — e non può farlo, senza dare nell'occhio — subito un plotone di macchine gli corre dietro per vedere cosa fa; questa si ferma per misurare la distanza con gli inseguitori, una seconda lo supera per fotografarlo, una terza scappa davanti per vederlo correre.

E tutto ciò deprime. Quand'uno è solo, la polvere, perchè se ne vada, se la deve inghiottire tutta lui; in gruppo, invece, i compagni lo aiutano. E questo è forse uno dei tanti motivi per cui, a un certo momento, i fuggitivi si lasciano riprendere.

***

Come dicevo, dopo questa seconda infarinatura, qualche cosa del Giro la comincio a capire. Per esempio: quando s'inizia una tappa, i corridori sono tutti insieme e formano un plotone. Il quale si chiama compatto o composto. In tale formazione esso procede per qualche tempo con andamento idilliaco e di buona famiglia. Poi si allunga, si sgrana, si dilunga, ma senza rompere i vincoli di buon vicinato.

Anche a una distanza di sei o settecento metri sono tutti fratelli. Tuttavia, ogni tanto succede che qualcuno, approfittando di un passaggio a livello, di una curva, delle distrazioni dei vicini, o anche a puro titolo sportivo, tenti di andarsene tutto solo verso il traguardo. Allora bisogna vedere chi è costui, prima di trattarlo da maleducato e di riportarlo con tutti i mezzi nel gruppo (che, in tal caso si chiama *ricomposto*). Se egli appartiene agli individuali o ai gruppi liberi, gli assi raggruppati nelle squadre non se ne interessano. Sono certi che egli non darà nello sforzo e, se per caso durasse, come nelle tappe di Torino e di Acqui, sarebbe un fuoco di paglia ugualmente. Se viceversa il fuggitivo appartiene a una squadra, allora si tratta di un vero maleducato che bisogna rincorrere.

Questo è certo. Tuttavia non ho ancora capito perchè in pratica non lo inseguono. Quando, nella Torino-Acqui, è fuggito Bini, un altro, invitato a correrglì dietro, ha risposto: «Non ho voglia», ma credo che si tratti di un'eccezione. Mi hanno spiegato invece che fondamento di questa pigrizia sportiva sarebbe il timore di favorire con un inseguimento del fuggitivo un terzo che è alle spalle. E cioè: lo fuggo, tu mi rincorri, così il mette alla mia ruota e quando ho raggiunto il primo se ne va per suo conto, approfittando — perchè più fresco della stanchezza di tutt'e due. In tal modo le Case che si assicurano gli assi per la difesa dei propri colori otterrebbero un risultato alquanto comico; e io mi rifiuto di crederlo, onde continuerò a studiare prima di riscrivere «ho capito».

***

Però un'altra piccolezza l'ho capita. E cioè che gli assi somigliano ai personaggi principali nelle commedie, i quali non compaiono mai nelle prime scene. Bisogna prima esasperare la curiosità del pubblico per poi soddisfarla al momento buono e ricavarne larga messe di applausi. Seguendo tale tecnica, molti autori esagerano nella formula e dilazionano talmente le situazioni interessanti che talvolta giungono alla fine del lavoro senz'averne presentata nessuna.

Non questa è il caso del Giro d'Italia. Anzi, a costo di tradire un segreto, vi dirò che quest'anno, per non esaurirne l'interesse in della prima metà, è stato deciso che si complicherà verso la fine. Non già nel senso che Bini, per esempio, sia stato incaricato di complicarlo da Ancona in poi o Del Cancia fino a Vittorio Veneto e Bartali fino a Milano; niente di tutto questo. Il Giro si complicherà allora per fenomeno naturale, perchè è stato congegnato così.

***

Intanto si continua a ripetere: — L'incognita di questo giro è Bartali.

E' vero. Infatti, tra i primi non si vede quasi mai. Si direbbe quasi che corra in incognito.

La folla aspetta pazientemente la comparsa dei campioni sulla scena e intanto li applaude come se ci fossero. Quando Vicini è giunto primo sulla vetta del Col Caprile, un gruppo di scalmanati lo ha applaudito gridandogli addosso:

— Bravo Olmo!

Antonio Antonucci

Il prezzo del frumento e le cause del rincaro

Sofia, martedì sera.

L'ex vice-Governatore della Banca Nazionale, Burilkoff, in una conferenza sul problema granario ha dichiarato che l'aumento del prezzo del frumento è dovuto alla scarsa produzione degli ultimi tre anni, all'aumento degli acquisti da parte di alcune grandi Potenze, e, infine, all'accantonamento di viveri che fanno tutti gli Stati in previsione di un eventuale conflitto. Il Burilkoff ha concluso consigliando gli elementi responsabili bulgari ad usare maggiori precauzioni nell'esportazione del frumento, onde evitare la possibilità di una carestia.

Ricordate che...

O STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
IERI	35	36	—
ANNO	66	27	61

— **SOLE** sorge domani alle 5.4; tramonta alle 19,48. La **LUNA** sorge alle 6,24; tramonta alle 22,22. — Domani novilunio secondo l'ora ecclesiastico. — Onomastico di S. S. Pio XI.

ANNIVERSARI. — 12 maggio XIV: il Cile propone alla Società delle Nazioni la lovata delle sanzioni contro l'Italia. — La Delegazione italiana presso la Lega lascia fluovere la sua protesta per la presenza del delegato etiopico.

L'OROSCOPO PEL 12 MAGGIO. — Durante il mattino non concludere affari; di contro il pomeriggio è favorevole agli affari sociali e finanziari, alla vita mondana, alle relazioni intime, con lievita inquieta minacciante urti e malintesi. (M. Regolo).

I SANTI DI DOMANI. — S. Pancrazio martire, S. Achille, S. Domitilla, S. Flavia.

FUNZIONI DI DOMANI. — Al santuario di S. Pancrazio (festa titolare: messa solenne ore 10; vespri, predica, benedizione ore 16. — Corte di Maria a S. Barbara.

FIERE DI DOMANI. — Frà S. Didier, Bagnolo Piemonte, Ceva, Novello.

CROCIERA STAMPA-CIT. — Partenza da Trieste il 24 luglio sul «Conte Rosso»; per ogni informazione rivolgersi all'Ufficio Crociere de «La Stampa».

RADUNO ARTIGLIERI. — E' stato rinviato al 13-14 giugno: sono aperte le iscrizioni alla quinta colonna (Napoli, 16-17 maggio) in via Lagrangia 7.

EMPORIO MOBILI
Via Valperga Caluso 15 - Tel. 61732
AMMOBILIAMENTI - BAROCCO - RINASCIMENTO - SECENTESCO - NOVECENTO. Facilitaz. pagamento.

Un tiro originale

Si parla di originalità a proposito di molte cose e di molti prodotti che vanno in commercio senza che tuttavia si distinguano per qualità singolari. Per quanto riguarda, ad esempio, i prodotti del tabacco, sappiamo che le grandi e le piccole industrie di tutto il mondo producono una innumerevole serie di sigari e di sigarette fra cui è ben difficile distinguere dei tipi per i quali si possa vantare una originalità largamente riconosciuta. Bisogna invece dire che in Italia abbiamo almeno due prodotti che si sono assicurata una rinomanza tale da renderli particolarmente interessanti ai veri buongustai del tabacco. Intendiamo ricordare il sigaretto *Roma*, legittimo discendente del tradizionale Toscano — il sigaro più soddisfacente per i veri conoscitori del tabacco scuro — e la sigaretta *Macedonia extra* che è il risultato della più indovinata miscela di tabacchi gialli di delicato gusto e di delizioso aroma.

IL MIGLIORE E PIU' VASTO ASSORTIMENTO MOBILI FACILITAZIONI
PREZZI DI FABBRICA COTTINI
C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.705

L'Anterior Metatarsal del Doctor Scholl elimina i duroni.

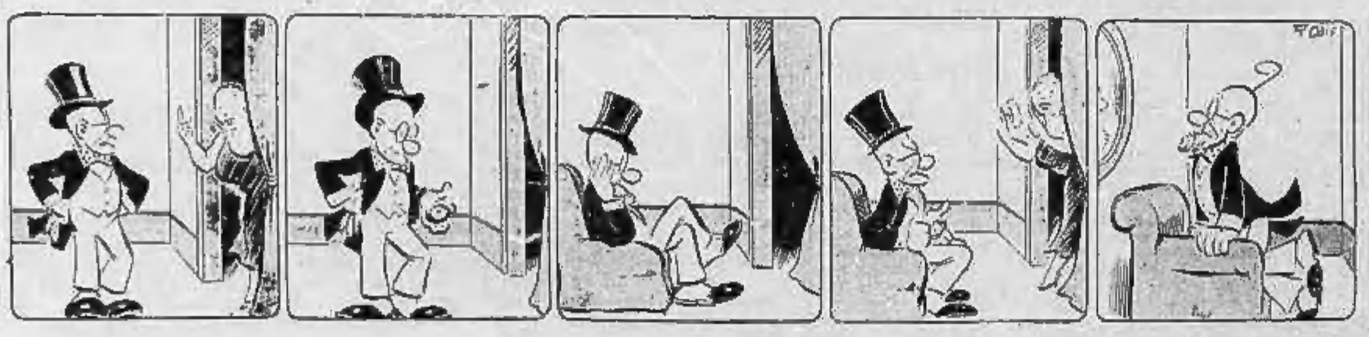
Dr. SCHOLL
SERVIZIO PER IL COMFORTO DEI PIEDI
PIAZZA S. FALCONIA ANG. V. A. DI TENDINE, 6
GABINETTO DI PEDICURE - TELEF. 45-441

VERMOUTH bianco Cancia

Accarezza il palato, stimola l'appetito, eleva lo spirito

Per ogni informazione, per ogni brillante di Torvescin Bianco Cancia chiedete la Signorina da
la Grande Italia

Cose che càpitano al signor Pasquale



La novella di "Stampa Sera,,

Una strada

Quella strada mi si affacciò davanti quasi all'improvviso, poichè la città, che io percorrevo nel tramonto della giornata d'aprile, come tante altre città aveva mutato in qualche sua parte aspetto e fisionomia. Piazze si erano aperte dove mai si sarebbe immaginato che ci fosse stato spazio per esse, demoliti i muri della grande caserma sulla quale aveva sventolato la sontuosa bandiera giallo-nera, vie fiancheggiate di alberi facevano ricordo ad una fioritura di case nuove di stile, che aprivano al sole larghe finestre poggiuoli o verande con dovunque nei portoni uno spreco di marmi policromi, di griglie di ferro battuto, di modernissimi ascensori e che nel loro lusso sfacciato di nuovi ricchi sembravano guardare con insolente dileggio le case del passato, che accorgersi che quelle case senza marmi, senza verande, avevano tuttavia un aspetto composto e dignitoso che esse non avevano affatto; che la semplicità un poco austera delle finestre uguali era pagata dalla conveniente distanza tra l'una e l'altra che facevano supporre appartamenti ordinati, comodi, ampie stanze, dove lo spazio non è rigorosamente misurato e dove può anche permettersi il lusso di tenere un armadio superfluo e un mobile non del tutto necessario.

In quegli appartamenti, di certo, si era vissuto con ordine, non si era temuto, per non sapere dove allogarli, di avere dei bambini, non si era immaginato di poter invitare a pranzo gli amici al restaurant, ci si era annoiati con discrezione, e qualche volta si era anche stati felici.

Ma la fantasia dei colori — dal rosa pompeiano al giallo di un gelato di autentica crema — chiama in modo irresistibile lo sguardo e il desiderio di quasi tutti coloro che passano per le nuove strade, dando ad essi la impressione d'una città nata, però giovane, fantasiosa — dove forse anche coloro che sempre hanno abitato nelle case di solida pietra si sarebbero potuto improvvisare un'elastica anima leggera, di cemento armato.

Ma voltando senza pensarci a sinistra fu come se un sipario calasse all'improvviso su di un'amabile messa in scena rappresentante il futuro, per ripiombarmi in quello che appariva anche ai miei occhi un remoto passato.

Case che non hanno mutato aspetto, che vibrano tutte come dei nervi troppo tesi quando il rimbalzante rumore dei camions le fa sussultare, relegando nella lontananza del ricordo i lunghi carri che due grandi e robusti cavalli avviavano verso il porto o fermavano davanti a magazzini semibui, carichi di oscure mercanzie che si caricavano o scaricavano a forza di braccia — cassette chiuse, balle di cotone e di cuoio, spezie che mandavano un odore strano ma non disgustoso, odore di paesi lontani.

I magazzini adesso sono chiusi: da sempre o da qualche minuto soltanto? Non saprei indovinarlo; forse le mura, le pietre hanno trattenuto involontariamente il sentore d'una volta, che, permasto immutato, mi vellica le nari, come il mio animo ha conservato, senza saperlo, una malinconia che non ha nome, ed una dolcezza così confusa da non immaginare che potesse essere ancora viva. E' soltanto il crepuscolo di aprile che compie questo miracolo, perchè il cielo ha la stessa tersa tinta madreperlacea d'allora dove l'azzurro si confonde col più delicato bigio perchè lontano è il mare, e non si vede il sole che tramonta rose e viole nel tramonto tiepido attardato, sul libero orizzonte, sulle delicate colline, sull'acqua che freme all'avvicinarsi della luna che stenderà su essa un portentoso strascico di argento.

In quella strada, la sera scende più presto che altrove, e nella sera è quasi solitaria, i miei passi si ripercuotono sul marciapiede un po' largo, un po' sollevato dal suolo, che è stranamente sonoro.

Sullo stesso marciapiede davanti a me, non cammina forse qualcuno? Col mio stesso passo, ma più lieve se non più rapido, passo che sfiora appena la pietra carsica, come se fosse portato non da due piedi mortali, ma dal soffio della speranza o della felicità.

Quel fantasma è vestito di scuro come io stessa sono vestita di scuro, ma sotto il cappellino uguale a quello che l'ultima moda ci impone, ha una massa di trecce strettamente annodate che devono, sciogliendosi, coprire fino alle anche il dorso snello senza magrezza... Il suo viso... no, io preferivo non vedere quell'intatto viso e la nitidezza dei denti e la pelle di fiore sbocciato il mattino, perchè se lo vedessi, allora che cosa altro potrebbe darmi la forza di sopportare la vita, se non la vile paura della morte?

Ma anche senza vederci in faccia io e il fantasma possiamo parlare ed intenderci nella strada dove stava di casa l'amore. — Come hai potuto, senza cadere, portare il peso di tanta gioia? — chiedo io in un soffio. — Bellezza, innocenza, fede e venti anni... venti anni... Non voltarti che io non ti veda... Venti anni soltanto, l'esistenza davanti a te schiusa a tutti i magnifici sogni senza nome... e un uomo che tu amavi e che ti aspettava qualche volta... nel tiepido aprile che tra pioggia e sole rideva alla fanciulla primavera che ti rassomigliava e in cui un giorno egli ti riconobbe, quando fra i battenti dell'uscio gli fosti davanti luminosa ed impavida con le rose tra le mani

Il fantasma avanzava come se le mie parole non lo riguardassero, ed io stessa tacqui continuando a camminare, sui suoi passi, con la certezza che all'angolo della strada sarebbe sparito come era apparso, in silenzio, insegnandomi mutamente una verità che stavo per dimenticare, cioè che quanto oggi noi chiamiamo felicità ebbe forse un tempo un altro nome: dolore.

Chinai la testa. Restava soltanto davanti a me la strada, appena più vecchia d'una volta, con i portoni nel cui fondo s'intravvedevano salienti scale. Colonnine grigie la limitavano a tratti, poi sparivano per riapparire poco lontane senza motivo apparente e la sua monotonia era interrotta talvolta da altre vie che la tagliavano lasciando scoprire all'improvviso lo strisciare rumoroso d'un tram sulle rotaie, il fulmineo passaggio d'un'auto in corsa. Quella strada era rimasta fondamentalmente la stessa, così altri l'aveva creata all'infuori della sua volontà, con case che sfidano gli anni, con una ampiezza non eccessiva ma sufficiente, destinata a vedere un lembo di cielo che trasmuta con le stagioni, ma nè si allarga nè si impicciolisce. Pioggie senza numero l'avevano bagnata, temporali erano scoppiati senza sconvolgerla, la neve era diventata fango nei suoi rigagnoli, il sole aveva duramente percosso il selciato, forse soltanto perchè una, che da tanti anni non l'aveva percorsa, vi ritornasse e la ritrovasse immutata come era rimasta sostanzialmente immutata malgrado il sole e la tempesta e la neve, per una inconfondibile comunione di destino.

Soltanto una fuggitiva illusione aveva potuto rivestire la grigia strada di un'aureola di splendore e di luce, e soltanto l'illusione aveva vestito di luce quell'altra strada che si chiama vita.

Willy Diss

ULTIME NOTIZIE

I Caduti in A. O. I. nel mese di aprile

Roma, martedì sera.

Dal 1.o al 30 aprile 1937-XV sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia un Ufficiale e una Camicia Nera: tenente di Fanteria Sordini Francesco di Giuseppe (Roma), Camicia Nera Maiduca Francesco di Dionigi (Pattada).

Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento il primo capitano Era Vittorio fu Vitale (Genova) e il sergente radiotelegrafista Cancello Giglio di Serafino (Forlì). E' stato dato inoltre come disperso in operazioni di polizia il sottotenente Lombardo Girolamo di Ernesto (Sciacca).

Anche dal 1.o al 30 aprile 1937-XV sono morti per cause varie di servizio e malattia 13 ufficiali, 2 sottufficiali, 23 militari di truppa e 26 Camicie Nere, tra cui il sottotenente Casalis Francesco fu Cesare (Torino) e sottotenente della Sussistenza Barberi Giovanni di Luigi (Torino) e il vice capo squadra della Milizia Pessina Pietro di Angelo (Torino).

Dal 1.o al 30 aprile 1937-XV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono due; i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 2; i dispersi 2; morti per cause varie di servizio e malattia 55. Totale 63.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 aprile 1937-XV i Caduti in combattimento sono 1285; i morti in seguito a ferite 166 e 25 i dispersi. Totale 1547. Dal 1.o gennaio '35-XIII al 30 aprile '37-XV i morti per cause di servizio e malattia anno 2146. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio '35-XIII al 30 aprile '37-XV 3695.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei Cimiteri militari dell'A.O.I.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia.

Badoglio parla agli ufficiali coloniali

Roma, martedì sera.

Ha avuto luogo stamane nei saloni di palazzo Brancaccio, sede della Presidenza Centrale dell'Istituto Coloniale Fascista, un ricevimento in onore dei 400 Ufficiali coloniali in congedo.

Sono intervenute le più alte autorità, fra cui S. E. il Maresciallo Badoglio, S. E. Lessona Ministro per l'A. I., i quali sono stati ricevuti dall'on. Amedeo Fani, presidente dell'Istituto. Rendeva gli onori un reparto di coloniali con musica. Nel salone centrale della presidenza agli ufficiali riuniti in quadrato l'on. Fani ha rivolto un caloroso, cameratesco saluto. Le parole dell'on. Fani sono state accolte da calorosi applausi.

Quindi il Maresciallo Badoglio ha rivolto il suo saluto ai valorosi che, sotto la sua guida, hanno partecipato alla conquista dell'immenso territorio africano.

Banditi coreani catturati dai nippo-mancesi

Una lunga storia di rapine - Il combattimento con la truppa

Riga, martedì sera.

Informazioni da Harbin annunciano che le truppe nippo-mancesi sono riuscite, a conclusione di lunghe battute, a catturare una terribile banda di pirati mancesi che da 28 anni terrorizzava intere regioni del Manciukuò settentrionale.

La banda, che si faceva chiamare «esercito rivoluzionario della Corea», è stata scovata nelle montagne di Dunbendao e, accerchiata da tutte le parti, ha dovuto cedere alla pressione delle truppe

Venticinque capi sono stati immediatamente passati per le armi

Il matrimonio del Duca di Windsor sarà celebrato a giugno

Tours, martedì sera.

Secondo la *United Press*, il matrimonio del Duca di Windsor con la signora Wallis Warfield verrà celebrato a Monts il 1° o il 2 giugno.

Il Papa tornerebbe in Vaticano per presiedere i Concistori

Castel Gandolfo, martedì sera.

(*G. C.*) - Stamane alla presenza del Pontefice, si è riunita la Congregazione dei Riti per l'esame del *tuto procedi* passo per la canonizzazione del Beato Bobola, gesuita polacco. Tra i Cardinali presenti era anche il salesiano Hlond, Primate di Polonia. Successivamente la Congregazione si è occupata della proclamazione delle virtù in grado eroico della Venerabile Anna Maria Janvey.

Oggi si è diffusa la voce che il Papa avrebbe in animo di tornare a Roma nei prossimi giorni di maggio per procedere alla celebrazione dei tre Concistori prescritti per ottenere l'assenso dei Cardinali e dei Vescovi alla canonizzazione del Beato Bobola. In uno dei tre Concistori il Papa procederebbe all'elevazione alla porpora dei tre Prelati di cui da tempo si assicura la ammissione al Sacro Collegio e cioè l'arcivescovo Monsigner Pizzardo, Segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, monsigner Piazza, Patriarca di Venezia, e l'Arcivescovo monsignor Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso il Re d'Italia.

Quanti sono i "vincitori,, del secondo premio?

Due artisti cinematografici sarebbero possessori del biglietto fortunato - Tatiana però è scomparsa con la cedoletta...

La vincitrice del 3° premio parla di sè

Roma, martedì sera.

Le notizie più contraddittorie continuano a circolare sul secondo vincitore della Lotteria di Tripoli.

Il biglietto famoso sarebbe addirittura in possesso di tre distinte persone. C'è chi continua ad affermare che il vincitore sarebbe il signor Antonio Zampano, commerciante di Caserta, il quale, come è noto, acquistò il biglietto qui però a Roma, la signorina Adriana Padillo, di 19 anni.

«Di bello è — essa ha dichiarato a un giornalista — che non ho mai comprato nella mia vita una cartella di lotteria. C'è sempre qualcuno che mi fa il regalo. Quello che ha fatto di me la donna del giorno mi è stato mandato in regalo da uno zio di Torre Annunziata. Io sono nata a Castellammare di Stabia, ho 19 anni ed ero a Roma dall'impiegato telegrafico D'Andrea. C'è invece chi attribuisce la vincita al signor Guglielmo Giuliani, geometra presso il governatorato di Roma.

Si apprende ora che il secondo premio sarebbe invece stato vinto da una giovane artista cinematografica, la signorina Tatiana Pavoni, notissima negli ambienti romani. La Pavoni acquistò un biglietto della lotteria di Tripoli in società con un collega, cioè con un attore cinematografico, il quale cavallerescamente le dette a tenere il biglietto, segnandosi su di un taccuino il numero fatale, A 74.705.

Ieri l'attore cinematografico, il «signor X», sfogliando il famoso taccuino al ricorso del numero e, confrontandolo con quelli risultati vincitori, notò che il biglietto acquistato in società con la Tatiana era proprio quello vincitore del secondo premio. Due milioni... uno per ciascuno.

Allora il «signor X» si dette alla ricerca di Tatiana, la quale da qualche giorno aveva lasciato Roma dirigendosi a Milano. Prima telefonata a Milano. Ma Tatiana era partita per Bergamo. Altra telefonata a Bergamo ma con esito parimenti negativo.

Questi momenti. Sarà giunto il numero che segnò sul taccuino?

Il terzo premio è stato vinto, come è noto, da una signorina di Castellammare di Stabia residente molto felice anche prima di questo colpo di fortuna.

«E' fidanzata?

La bella Adriana arrossisce e poi dice sottovoce con dolcezza:

«Qualche cosa c'è in aria...

«Progetti?

«Spero di sposarmi presto e di essere una buona madre di famiglia e di poter fare del bene intorno a me.

Felicissimo è anche il signor Alberico Donnini, l'arzarolo romano che ha vinto il quinto premio. Fin da ieri sera egli aveva fissato con la Direzione del Gioco del Lotto che gestisce l'Amministrazione della Lotteria di Tripoli di recarsi stamane a incassare le 248 mila lire. A quest'ora l'arzarolo ha già incassato i suoi biglietti da mille e felice e contento come una Pasqua starà effettuando quei pagamenti che gli permetteranno di solidificare prima di ampliare poi la famosa azienda.

«E i creditori? — gli ha chiesto qualcuno.

«Sono diventati tutti gentiluomini — ha risposto l'arzarolo. — Sono ora lieto che sperano di avere un prestito da me».

Un altro che ha già incassato il premio è il venditore del contestatissimo biglietto A 74.705, l'impiegato postale D'Andrea. Egli si è recato in via Regina Margherita ha incassato il premio e se ne è andato, lasciando l'impressione di essere ben contento.

Il rag. Greco di Castellammare di Stabia, che regalò alla nipote il biglietto vincente il terzo premio della Lotteria di Tripoli, fotografato mentre aspetta il treno per far ritorno a casa

Incontro a quattro in un albergo comasco

Scambio d'insulti fra marito e moglie entrambi fedifraghi

Como, martedì sera.

Quando la moglie di un professionista milanese sentì dal marito che impegni urgenti lo costringevano a recarsi a Roma, dove si sarebbe trattenuto per qualche giorno, riuscì a stento a celare la propria soddisfazione.

Da tempo la signora aveva infatti progettata una gita sul lago di Como in compagnia di un amico, gita che la partenza del marito rendeva ora possibile.

In verità il professionista nè doveva nè intendeva recarsi alla Capitale. Anch'egli aveva divisato una gita di piacere, naturalmente non solo, e anch'egli aveva scelto come mèta il lago di Como. Con la propria amica egli si recò infatti al centro lago, scendendo in un albergo dove mostrò i suoi documenti, facendo però figurare l'amica come moglie.

La mattina successiva i due passeggiavano nel viali del giardino dell'albergo in attesa di un motoscafo che doveva portarli sulla sponda opposta, allorchè il professionista ebbe un colpo al cuore. A qualche metro da lui gli era apparsa la moglie — giunta in quel momento — che si appoggiava mollemente al braccio di un signore.

Quel che successe è più facile immaginarlo che descrivere. I due coniugi si scagliarono l'uno contro l'altra le più violente accuse, mentre gli altri due se la svignavano in fretta e in furia. La faccenda sembra avrà un seguito legale, perchè tanto il marito che la moglie — dimenticando ciascuno la propria parte di torto — hanno espressa la volontà di separarsi.

Particolare curioso. Sempre in quell'albergo, parecchi anni fa, quando cioè gli ospiti non avevano l'obbligo di mostrare i documenti che ne permettessero l'identificazione, era stato un signore, il quale, non volendo che la sua presenza fosse nota, aveva dato un nome a casaccio. Per sua disgrazia quel nome era quello di un emerito ladro. Due giorni dopo, quando cioè l'albergatore aveva consegnato la sua schedina in Questura, due guardie invitavano il malcapitato a seguirlo in questura dove fu trattenuto fin tanto che potè dimostrare la sua vera identità.

Vince al Lotto con i numeri sfortunati nella Lotteria di Tripoli

Gallarate, martedì sera.

Anche se la fortuna non è stata favorevole nella estrazione dei biglietti della Lotteria di Tripoli, non si deve perdere la speranza nella buona sorte.

Così ha filosoficamente ragionato un giovane lavoratore di Cassano Magnago, il quale si è abitualmente servito del numero del suo biglietto, per trarne fuori tre numeri giocati poi sulla ruota di Milano. E sabato sera ha avuto la bella soddisfazione di constatare la vincita di un buon gruzzoletto... in misura certo moltissimo minore ai facoltosi premi elargiti dalla lotteria tripolina, ma pur sempre assai soddisfacente per compimentarsi del buon fiuto che l'ha sospinto a tentare la sorte.

Nel breve spazio di qualche mese, è questo il secondo caso di una vincita al lotto nel paese di Cassano. Della prima beneficiò abbondantemente un industriale, il quale ebbe la possibilità di riscuotere la bella somma di 93 mila lire traendo i numeri dalla morte di una nota personalità.

Commenti di Borsa

TORINO, 11. — Lo riapertura di Borsa dopo le giornate festive avviene nella stessa atmosfera di indecisione e scarsità di affari che da tempo è la caratteristica principale del mercato. Ciò provoca qualche resistenza che influisce sulle quotazioni di quasi tutti i valori, che cedono leggermente terreno.

MILANO, 11. — Dopo tre giorni di Borsa chiusa gli operatori continuano a mantenere l'atteggiamento di prudente riserbo in quasi alla compilazione del listino ufficiale. Ma data la scarsità di affari bastarono poche offerte all'ultimo momento per far chiudere il mercato in contrazione. Nei Fondi Pubblici meno ferma la Rendita 3,75 ora 93,85 a 92,60 e il Prestito Redimibile a 71,45-71,40 netto corrente mese, e negli azionari tutti, fatte poche eccezioni, si registrano delle falcidie.

Ultime di Cronaca

Truffano dei negozianti a Milano e Torino con vaglia falsificati

Due arresti

Alle autorità postali di Milano e Torino erano giunte in questi giorni varie denuncie da parte di negozianti al minuto ch'erano stati truffati da abili malviventi a mezzo del cosidetto «lavaggio» dei vaglia postali. Il sistema di truffa era identico per tutti e risultava chiaramente che i truffatori erano due e sempre gli stessi ad operare.

Essi si presentavano in un ufficio postale e facevano emettere dei vaglia, al nome di certo Fausto Curioni, per il valore di due o tre lire. Avuti i vaglia, a mezzo di scolorina, alteravano la cifra e la facevano salire a 200 e 500 lire. Dopo di che si presentavano a dei negozianti e, con la scusa di non avere denaro contante, pagavano gli acquisti fatti a mezzo dei vaglia falsificati, ritirando il resto della cifra in denaro contante.

Gli appostamenti operati dai Militi della M.V.S.N. Postelegrafonica portavano l'altro giorno all'arresto, alla Posta centrale, di uno dei delinquenti, certo Alfonso Molino di Giuseppe e di Fusolo Emilia, nativo di Torino, di anni 32, disegnatore, senza fissa dimora, mentre si presentava ad uno sportello per emettere i soliti vaglia da due o tre lire.

Le indagini e gli accertamenti, proseguiti con solerzia dalla Squadra mobile, avevano ieri la conclusione con l'arresto del secondo malvivente, l'ideatore del trucco, tale Mario Fazzini fu Nestore e fu Scappini Emma, di anni 25, abitante a Como, in via Serafino Balestro n. 1, vale a dire il falso Curioni Fausto (era infatti munito di carta d'identità falsificata a questo nome). Le truffe complessivamente ascendono a circa 1300 lire. I due dovranno rispondere di truffa e alterazione di vaglia postali.

Diverbio fra cognate

Una porta ostinatamente chiusa e un pugno in un vetro

La casalinga Letizia Giannola in Massaro, d'anni 31, abitante in corso Raffaello n. 3, era oggetto stamane, verso le ore nove, di una visita inaspettata e poco gradita. La di lei cognata, Ida Massari fu Giovanni, abitante in corso Nizza, n. 93, con la quale non va troppo d'accordo, si era recata da lei per discutere degli affari famigliari.

La signora Giannola, prevedendo un litigio, pensava bene di chiudere a chiave la porta a vetri sul pianerottolo proprio in faccia all'ospite cognata. Questo atto anzichè calmare la Massari e deciderla ad andarsene aveva il dono di esasperarla ancora di più. Infatti la sua esaltazione arrivava al punto che, dopo avere ad alta voce ingiunto di aprire la porta, sferrava un pugno sul fragile innocente vetro che la separava dalla cognata. Le schegge del vetro ferivano tanto l'una che l'altra delle protagoniste del diverbio, che, poco dopo, calmatisi gli spiriti, si recavano a farsi medicare all'ospedale delle Molinette.

Quei sanitari riscontravano alla Giannola una ferita da taglio alla regione parietale destra e alla Massari delle ferite al polso destro e all'indice della mano sinistra.

Motocicletta che urta contro un autocarro

TRE FERITI

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, una motocicletta guidata dal cinquantaduenne Luigi Bosio di Angelo, a bordo della quale erano la di lui moglie Maria Righini, d'anni 44, e la figlia Gisella, d'anni 16, mentre percorreva corso Stupinigi andava ad urtare con violenza contro l'autocarro targato n. 521.720. Nell'urto e nella conseguente caduta i tre occupanti la motocicletta riportavano delle ferite che si giudicano a far mediare all'Ospedale Mauriziano. Ivi i sanitari riscontravano al Bosio delle ferite lacero contuse guaribili in venti giorni, alla Righini una ferita giudicata in dieci giorni e alla giovane Gisella delle ferite ed escoriazioni.

Urto fra automobili

Nella serata di ieri, verso le ore 20, una automobile guidata dall'ing. Giustiniani mentre percorreva corso Giulio Cesare andava ad urtare contro un'altra automobile rimasta sconosciuta. Mentre il guidatore rimaneva incolume nell'urto rimaneva ferito tale Paolo Calasso fu Arno, d'anni 56, che era a bordo dell'auto, e che si recava a farsi medicare all'Assistenza Martini. Ivi i sanitari lo giudicavano guaribile in dodici giorni.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che hanno la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente seguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

CROCIERA ECONOMICA
nelle REGIONI POLARI
(FIORDI NORVEGESI, CAPO NORD, SPITZBERGEN)
con la
HAMBURG - SUED
M/n MONTEROSA
partenza da AMBURGO il 5 Agosto; ritorno ad AMBURGO il 24 Agosto
Totale miglia marine 4738
PREZZI
da RM 240 a RM 500
pagabili con marchi turistici equivalenti al cambio attuale
a Lit. 1075 a Lit. 2250
tutto compreso
NOTEVOLI RIDUZIONI sulle FERROVIE GERMANICHE
VISITATE le SPLENDIDE REGIONI POLARI!
Per informazioni e prenotazione rivolgersi agli Agenti Generali: Rob. M. Sloman Jr, Genova, Pa. S. Giulia 2; a TORINO, Agenzia Transatlantica ROSOTTI, via Venti Settembre, 4.

EMORROIDI
Studio fu Dr. Corti - Via Bertola 39
Telefono 40-527 - Cura delle Emorroidi con speciale metodo praticata dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 16-18.
A. P. Torino n. 403, 24-11-1926-XV

OBBLIGAZIONI
in piccole partite
"SPEZZATURE"
sono acquistate alla quota del giorno senza alcuno scarto, anche per un solo titolo, dalla
Società Anonima di Cambio
TORINO - Via Ormea 14
Telefono 50-382

Ai sofferenti di ERNIE
è bene sapere che il Primo Istituto di Ortopedia Addominale dopo quasi trent'anni di sede stabile in Piazza Statuto si è trasferito in Corso Regina Margherita 94-bis piano terreno volendo con entrata particolare dal portone.
E' inutile ricordare i grandi benefici che si ottengono a mezzo dei suoi molteplici sistemi fabbricati caso per caso. Il sofferente ottiene garanzia assoluta di perfetta contenzione di qualunque ernia fino alla completa immobilizzazione di essa. Materiale extra, prezzi ribassati. Per gli abbonati, pagamenti dopo 10 giorni di prova.
Busti, ventriere per operati obesi, gravidanze. Calze elastiche per varici.
Orario 1— Festivi 8-10 - Feriali 8-12½.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	69	1,75	1-1-37	73 45	73 35
100	id. 1. c.	69	1,75	1-1-37	73 60	73 60
100	Fr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 40	71 55
100	Id. 1. c.	5	1,75	1-1-37	71 75	71 65
100	Rend. 5% '36 c.	3	2,50	1-1-37	92 75	92 70
100	Id. 1. c.	3	2,50	1-1-37	92 875	92 70
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	468 —	468 —
500	Torino 4½ n.	18	11,25	1-1-37	450 75	476 50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	450 50	450 50
500	S. Paolo 5%	61	7,875	1-4-37	396 —	396 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	3 —	1-4-37	446 —	446 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,70	1-1-37	397 —	397 —
500	El. Terr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	474 —	476 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 35	101 40
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 275	101 25
100	Id. 1943 VIII	3	2 —	16-9-37	91 50	91 55
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 70	91 80
100	Id. 5% 1944	3	3 —	1-3-37	97 70	97 60
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-37	518 —	518 —
500	Miglior. 4%	4	2 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Stipel 5%	15	12,50	1-11-36	503 50	502 5/8
500	Mediterranea	Va	24,50	16-4-37	550 —	547 —
500	Meridionali	Ord	11,25	1-1-37	594 —	590 —
5	Lloyd Sabaudo	31	20 —	12-6-31	4 80	4 80
500	Navig. A. I.	5	10,50	1-4-37	279 50	287 —
100	Torino-Nord	8	2 —	1-4-37	165 50	165 —
10	Italgas	3	0,90	1-6-36	15 225	15 10
10	Sip	10	0,70	31-3-37	61 5/8	61 50
500	Terni	10	11,75	30-3-37	290 25	288 —
75	P.C.E.	13	4,375	1-4-37	86 5/8	85 7/8
100	Valdarno	6	3,50 n.	15-4-37	186 —	184 —
100	Sasa	80	4,50	1-4-37	89 75	86 1/8

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	91	0,45	15-1-37	11 375	11 20
250	Meridi. Elettr.	20	11,40	1-7-36	315 —	314 —
500	Edison	9	7,85 n.	1-4-37	312 25	311 —
500	S.T.E.T.	6	10,75 n.	1-4-37	637 —	633 —
500	Savigliano	81	31,50	30-3-37	1070 —	1060 —
100	Nebiolo	35	7,50	9-4-37	249 50	248 75
125	Bastchieri	19	21,25	1-3-37	199 —	195 —
50	Tedeschi	7	2,50	15-3-37	111 —	111 —
500	Assicur. Gen.	6	0,25	1-4-37	58 50	57 50
250	Nva	20	12,50	30-3-37	226 25	226 25
500	Fiat	22	13,50	16-3-37	445 —	442 25
12,50	M. Amiata	10	0,25	1-4-37	88 —	89 —
100	Montecatini	41	9 —	1-4-37	211 25	209 —
100	Montecatini	18	10,50	1-4-37	573 —	578 —
5	Schiapparelli	24	0,225	15-1-37	7 40	7 45
100	Mira Lanza	10	7,50	25-3-37	168 50	167 —
75	C.I.R.	19	6,45	30-7-36	220 —	218 —
100	A.N.I.C.	1	2,70	15-4-37	100 —	101 75
15	Talco Grafite	15	3,60 a.	30-3-37	400 —	399 —
500	Acqua Potabile	23	30,50 a.	1-1-37	454 —	454 —
50	Elettr.	—	10 —	1-10-29	92 —	92 —
25	Vecchi-Unica	8	1,50	1-10-36	34 25	37 75
150	Romana Zucch.	83	4,05	2-1-37	91 50	91 —
100	Viscosa	5	10,50	1-4-37	486 50	488 50
100	Valli Lanzo	1	1,35	15-4-37	65 50	64 —
100	Coton. Merid.	3	10,80	16-4-37	360 —	348 —
60	Lane Borgosesia	14	12 —	1-3-37	1560 —	1560 —
125	Ital. Stabili	6	6,10	1-4-37	312 —	310 —
100	Cartiera Ital.	116	4,05	1-4-37	134 25	134 —
225	Cartiere Burgo	14	7,85	1-4-37	296 50	295 —
65	Fornaci	20	5 —	1-4-35	175 —	175 —

CAMBI: Parigi 55.10; Londra 93.80; Svizzera 434,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 35	73 35
100	Id. 1. c.	73 60	73 60
100	Redim. 3½ c.	71 60	71 30
100	Id. 1. c.	71 90	71 40
100	Rend. 5% '36 c.	92 70	92 47
100	Id. 1. c.	92 90	92 650
100	C.I.M.	190 —	190 —
—	Centrale	874 —	873 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4400 —
250	Mediterranea	550 —	547 —
500	Meridionali	883 50	879 —
500	Ven. Costruz.	368 —	369 —
12,50	M. Amiata	89 50	78 50
1000	Montecatini	2980 —	2980 —
100	Caridoni	1'6 —	165 —
100	Furter	.60 —	128 —
100	Ticino	179 —	177 —
100	Olcese	446 —	441 —
375	De Angeli	920 —	916 —
150	Conia	500 —	500 —
100	Linificio	476 —	474 —
500	Rosari	558 50	535 —
250	Ratondi	553 —	553 —
25	Toni	57 —	57 50
150	Colon. Merid.	250 —	247 50
100	Un. Manif.	344 —	348 —
100	Bavarde	625 —	630 —
1100	Rossi	4120 —	4120 —
75	Targetti	189 75	187 —
500	Caccami	429 —	435 50
75	Bernasconi	96 —	98 50
500	Snia	456 —	462 —
—	Pacchetti	85 75	85 —
500	Scotti & C.	87 50	80 75
50	Ansaldo	38 25	38 —
500	Ilva	227 —	228 —
500	Metall. it.	246 50	241 —
17,50	Amiata	88 50	89 50
100	Montecatini	211 25	209 75
50	Dalmine	230 50	230 —

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---

Come s'inventa una nuova stella

Una bellezza democratica

Come Joan Crawford si votò all'arte – La prima fila di poltrone – Il mito della "brava ragazza"

II

HOLLYWOOD, maggio.

In un certo senso, la bellezza di Joan Crawford era ancora più inimitabile e divulgabile di quella di Greta Garbo. In fondo, la grande attrice svedese, era sempre un tipo d'eccezione; il suo fascino «manca» esotico; la sua «amorfia», così pungente e suggestiva, nelle intenzioni era spesso irritante, spesso ridicola e grottesca. La Crawford, invece, interpreta sullo schermo il tipo della «ragazza» della piccola borghesia o addirittura del popolo. Il tipo, sì, della ragazza brutta, se la irregolarità dei lineamenti è sempre bruttezza, ma anche di quella brava figliola che, non dotata dalla natura di pregi eccezionali, si migliorano con la vivacità, col fascino dell'espressione. Le Joan, nelle sue più felici interpretazioni è la ragazza che s'aiuta: è il tipo che guadagna sicuramente la sorte e riesce a conservarsi un uomo e a farsi una famiglia felice. E questa è una invenzione di eccezionale importanza perchè in America, il tipo della ragazza ideale rimane, per la classe dominante, la fanciulla capricciosa, tiranna. Ma guardiamo così, precisamente, nella vita e nel lavoro, Joan Crawford.

Parlano i biografi

Lo spettacolo e la scena questa ragazza li aveva nel sangue. Le biografie la dicano nata un 23 marzo a Sant'Antonio del Texas. Quale 23 marzo? I suoi agenti di pubblicità non dicono l'anno, ma si son lasciati scappare che in Grand'Hôtel aveva ventitrè anni. Grand'Hôtel è del 1930, dunque Joan è del '07: ma ha trent'anni. Carriera magnifica: glielo rimangono ancora molti per dominare e migliorarsi. Figlia di un'attrice, ebbe un padrigno, Ellis Gossin, proprietario d'un teatro. Era, costui, oltre che un grande lavoratore, un uomo profondamente onesto: l'orfana aveva tutta la sua paterna protezione. Lucille, una indiavolata, che la piccola Lucille frequentasse il teatro nelle ore di prova e che in lei andasse ingrossandosi una forte passione per la musica e per la danza. Ma quando la ragazza dichiarò che si sarebbe data al teatro, il buon Ellis le si oppose. Lucille, quella volta, fece la ragazza americana, con tutti i possibili atteggiamenti ai ribelle, e il padrigno fece l'americano all'antico, testardo e un tantino puritano. Ricordate la Crawford in Io vivo la mia vita? Un bel giorno Lucille prese i suoi stracciotti e andò via di casa, per vivere a suo rischio e pericolo. Ragazza di carattere. Qualche mese dopo la si poteva vedere gigotter in un chorus girls, su di un palcoscenico di Broadway.

Qualche cultura di ragazza piccolo borghese doveva averla: aveva frequentato con assiduità una scuola di Kansas City. Però, i suoi inizi, come si vede, si muovevano con una grigia banalità. Ma si, l'esse andata col vento in poppa, dopo qualche anno la sarebbe cacciata di essere stata in una grande rivista. Ma Broadway non è tutto il mondo! Invece, la sua fortuna si faceva largo nella folla gaia e febbrile dell'immenso quartiere anacoyorchese. Le fresche e sane ragazze delle belle gambe tondo che si alzavano e si abbassavano con un ritmo folgorante esasperante, ignoravano che con tutti i cinquantesimi della prima fila di poltrone erano commercianti di provincia e scapoli melanconici in cerca di svago. Tra quei grossi omaccioni in smoking con un enorme sigaro tra le labbra, c'erano spesso degli esperti di Hollywood, in cerca di «tipi» nuovi che avrebbero formato la piccola folla di divette, candidate al rango di star.

Gli agenti delle grandi firme cinematografiche attingevano specialmente al chorus girls. Di regola, non è dal teatro che si prendono le nuove dive, a meno che non si tratti di grandi personalità come i Barrymore, come la Hepburn, come March. La mentalità teatrale è assolutamente diversa da quella cinematografica. I migliori registi preferiscono dirigere degli individui che non hanno mai calpestato un palcoscenico: l'esperienza degli attori di teatro non serve che a ritardare il momento in cui potrà dirsi che si son resi pienamente conto delle esigenze della nuova arte. Tuttavia, certe qualità inerenti al mondo teatrale sono pure necessarie negli aspiranti alle glorie dello schermo, e specialmente quella disinvoltura e quella sicurezza di sè che si conquistano solo nel diretto contatto col pubblico. E le girls possiedono questa disinvoltura, senza avere nemmeno l'ombra della personalità di una attrice di teatro. Sanno, inoltre, danzare, e questa è una risorsa capitalissima.

Così, una sera accadde che nella prima fila di poltrone del teatro di Broadway dove agambettava Lucille, si trovasse Harry Rapf, produttore della Metro Goldwin. Era precisamente il 1926: la girl aveva diciotto anni. Pochi giorni dopo, stordita, inebriata, arrivava a Culver City. La gloria sarebbe venuta solo dopo parecchi anni. Si era ancora nel tempo di Rodolfo Valentino e di Lilian Gish. Mister Rapf, forse, lavorava per la preparazione di un piano di rinnovamento dei quadri del cinema americano, decise, sì, in quegli anni, ma attualibile solo nel quarto decennio del secolo. Mentre trionfavano i fatali, gli esperti già si davano da fare per umanizzare, democratizzare il «tipo» dell'attrice ideale.

I monaci di Hollywood

La vita dell'attore di cinema è bella, ma dura. A un monaco rimane certamente maggior libertà di iniziativa. Egli, almeno, può scegliere il nuovo nome, ispirandosi alle sue particolari devozioni. I candidati dello schermo, invece, compiuto e superato il terribile esame del «provino» ricevono il nome d'arte da uno speciale ufficio, che lo sceglie dopo aver attentamente studiato l'ideale umano che la nuova attrice o il nuovo attore dovranno interpretare.

Così, la giovane Lucille ebbe il nome romantico e borghese di Joan Crawford. Al momento della scrittura, Oltre questo secondo battesimo, gli «esperti», con terribili ciere domenicane, fanno confessare in profilo.

Tutti i particolari della sua vita privata vengono attentamente vagliati e archiviati. Dopo le vengono date istruzioni precise su quello che di sè dovrà dire ai giornalisti, e quel che dovrà tenere scrupolosamente segreto. Si prepara il mito, il fascino romanzesco. Fino a qualche tempo fa, la vita scandalosa e turbinosa era un ottimo mezzo di pubblicità. Ora il menomo scandalo può significare la rovina irrimediabile. Billie Dove, per esempio, che era stella di primissima grandezza, vide naufragare la propria carriera in conseguenza della sua vita scandalosa. Perchè questo mutamento? La massa degli spettatori, in quindici anni, si è moltiplicata per cento. Gli umili e sobri lavoratori in essa hanno il sopravvento. E il lavoratore è esigente: vuole in bellezza integrale. La «brava ragazza» ha enormi possibilità di successo.

Raffaele M[illegible]o

FINE.

Questa è la scena di un film interpretato dalla Crawford, in cui meglio appare il tipo della «brava ragazza»

Abito da sera in «jersey» di seta rossa; cintura ornata in azzurro sauro

Un fattore contro la sterilità

nel seme di frumento

Non tutto il frumento è chiamato a far farina. Alcuni costituenti del seme vengono allontanati per ragioni di indole varia. Tra le parti escluse vi è l'embrione, che sino ad oggi si preferiva dare in pasto al bestiame, ma che ora pare assurgere ad importanza capitale; nientemeno che a valore non soltanto nutritizio, di accrescimento, ma addirittura antisterile.

Escludendolo dalla fabbricazione delle farine si viene a privare queste di principî importantissimi, abbassandone il valore energetico; ma ciò è imposto dal fatto che i grassi che l'embrione del seme di frumento contiene, andando incontro ad un facile irrancidimento, troppo si presterebbero ad alterare rapidamente le farine.

Certi elementi di alto valore per la nutrizione di alcuni tessuti (midollo spinale, cervello, ecc.) che si identificano nei cosidetti lipoidi, fosfolipidi, fitina, sono discretamente abbondanti nell'embrione, mentre scarseggiano nel rimanente del seme. Altrettanto dicasi per taluni fattori minerali, come il magnesio e lo zinco. La conoscenza di questo fatto è di non poca importanza; tuttavia quanto esalta il valore dell'embrione è il contenuto vitaminico e precisamente quello delle vitamine A, D ed E, contenute nella parte grassa. Se per altra via queste vitamine non pervenissero all'organismo gli stati di depauperamento fisico sarebbero ben numerosi ed i casi di sterilità per avitaminosi più frequenti.

Come è ormai noto è la vitamina E la vitamina della fertilità, o di procreazione o antisterile, essendosi assodato sperimentalmente che essa ha la proprietà essenziale di impedire l'aborto nella femmina del ratto e di favorire lo sviluppo del feto durante la gestazione, nonchè l'accrescimento dei nati nel periodo dell'allattamento.

L'alimentazione priva di vitamina E agisce tanto nel ratto maschio che nella femmina, rendendoli sterili. Tale vitamina è contenuta nella lattuga, nell'orzo, nelle fave, nelle noce di cocco, nell'avena e nei piselli; ma la sostanza che ne contiene in proporzioni maggiori è proprio l'embrione del seme di frumento.

L'olio che si può ricavare da tali embrioni, contenendo appunto la vitamina E, oltre la A e la D in minor proporzione, viene perciò ora preconizzato come efficace mezzo terapeutico o profilattico anche dal punto di vista, diremo così, demografico.

Secondo il Fiamini, che si sta occupando dell'argomento, bisognerebbe sperimentare maggiormente anche su la donna, incoraggiati dai buoni risultati ottenuti negli esperimenti sugli animali. Tale noto pediatra pensa persino che la maggiore prolificità delle popolazioni rurali possa essere — per una parte almeno — spiegata col consumo che per lo più i contadini fanno di pane fabbricato con farina ottenuta da grano integrale (quindi con gli embrioni), macinato per uso delle singole famiglie in piccola quantità, tale da essere usata entro un breve periodo di tempo per la fabbricazione del pane settimanale, in modo da non permettere l'irrancidimento della farina stessa.

L'olio di grano è contenuto nell'embrione nella proporzione di circa il 12 % e contiene a sua volta lo 0,25 per cento di vitamina E, calcolato sul peso.

Per la dimostrazione della presenza e dell'azione della vitamina E contenuta nell'olio di grano lo Schleppa, seguito e confermato da qualche altro autore, ha proposto una prova, consistente nel nutrire due lotti di ratti femmine a dieta libera, somministrando però ad uno di essi una dose giornaliera di qualche goccia di tale olio.

Si verifica che i ratti femmina a dieta libera pure partoriscono con minore frequenza e producono ognuno un numero di nati relativamente piccolo; mentre le femmine poste alla stessa dieta con aggiunta di olio di grano partoriscono in gran numero e partoriscono dei nati numerosi e molto sviluppati.

Moller cita il caso di due donne, apparentemente sane, le quali andavano soggette a continui interrompimenti spontanei delle gestazioni. Dopo la somministrazione dell'olio di grano ambedue riuscirono a dare alla luce bimbi perfettamente vitali.

Il Fiamini riferisce di aver visto nascere da donne, che già avevano avuto figli, bimbi più prosperosi dei primi in seguito alla somministrazione dell'olio in parola durante il periodo della gestazione. Egli soprattutto, però, afferma di aver notato un miglioramento nella secrezione lattea delle nutrici. Sempre con una razionale somministrazione di qualche goccia di olio di grano, oltre che il succo di arancio, è pure riuscito ad evitare i sintomi di insufficienza vitaminica nei bambini ad allattamento artificiale.

Come si vede le esperienze, spostate dal campo del laboratorio a quello clinico-umano, stanno per elevare l'embrione di frumento, e quindi il relativo olio, dall'umile funzione di mangime per bestiame all'alto rango di fattore di natalità e di robustezza.

Dott. Avi

STAMPA SERA

per la vostra SALUTE

e per la vostra BELLEZZA

Ciaschettino in lana ritorta bianca e nera, con bottoni argentati

ANTICIPAZIONI SULL'ESTATE

Sfumature di tinte chiare

Più ci avviciniamo alla stagione estiva e più i colori si attenuano, i contrasti di tinte vivaci, che fino a oggi formavano l'eleganza di molti modelli, si fondono in sfumature pallide, specialmente per gli abiti da mattina e pomeriggio; i completi a giacca che questo anno portarono anche in piena estate, si fanno in tela di seta, in sciantun in piccato e in cotone operato, pervinca, rosa chiaro e rosa confetto, lilla, giallo paglia e verde oliva, sono di gran moda anche gli stampati ma sempre a tinte chiare. Le giacche si allungano, molte arrivano fino sotto ai fianchi, si fanno molto attillate con due o quattro tasche a soffietto o a toppa, bavari impunturati e rotondi chiusi al collo, o sciallati, oppure molto aperte e senza collo; parecchi modelli non hanno maniche, e dal giro del braccio molto ampio esce la corta manica della camicetta; le sottane si portano più corte allargate da quattro plissé combaciati (due laterali, uno davanti e uno dietro) oppure con un gruppo di pieghettato a macchina nel centro davanti; spesso il fondo delle pieghe (la parte del rovescio) è a tinta più scura o più chiara, in modo che sia visibile solo camminando; questi completi a giacca assolutamente estivi, si fanno anche a due colori, per esempio sottana verde oliva e giacchetta color paglia, o sottana grigio perla e giacca rosa, come pure sottana in sciantun unito e giacca in piccato a fiori.

I modelli delle nuove camicette sono quasi tutti traspiranti, la novità sta appunto in questo, portare per giorno dei tessuti che fino ad oggi si usavano solamente per sera, vedremo così delle camicette in tulle a rete larga e grossa con manichino a doppio volano, altre in crespo, giorgina, e velo di seta guarnite di increspature fittissime che ricoprono tutto il corpetto, oppure il tessuto tutto arricciato nel centro del petto, in modo da formare come una raggera; dei modelli in organza portano piccoli volani orlati di pizzo leggero, che scendono a striscie sui davanti e si radunano sulle spalle come dei rasoni, molto ricordano lo stile impero con la linea del petto marcata e la vita altissima.

Una novità che sarà molto portata è il panciotto in grossa tela, in sciantun, in cotone operato e in piccato; questo genere di panciotto che accompagna la sottana da mattina, [illegible] prende il posto della giacca, si fa a due tessuti e a due colori, panciotto in tela-canapa ruvida rosso sangue di bue con maniche in velo di cotone grigio, oppure panciotto in piccato bianco e maniche in sciantun verde pisello: certi modelli sono chiusi da piccoli bottoni di madreperla che scendono dal collo alla vita, altri sono allacciati interamente da una lunga stringa infilata in piccoli occhielli.

Usano molto le solarge, ma portate in modo assolutamente nuovo: si infilano dentro la giacchetta o il panciotto per poi riuscire alla cintura in un fiocco o in un grosso nodo; oppure formano addirittura cintura e si allacciano dietro, si fanno in seta morbida o in tela finissima.

Per la primavera inoltrata e l'estate i cappelli saranno grandi, molti in paglia coloratu, rosa, celeste e lilla, anche le paglie di Firenze a tinta naturale sono molto moderne; i molti modelli, specialmente quelli da pomeriggio, ricordano la linea tanto femminile della fine dell'800, si portano appena appoggiati sulla testa guarniti di tulle, il velo di seta, di fiocchetti in raso e di ghirlande di fiori grandi e piccoli: la veletta è di gran moda, ma morbida e cadente spesso in volo di seta; si porta più lunga dietro che davanti, oppure si annoda sotto al mento come un sottogola.

Bentivoglio

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera: *Sotto a chi tocca* di G. Orengo

ALL'ALFIERI la Compagnia Gori, che ieri sera ha ripreso con lieto successo la divertente commedia «Bocce» di Aldo Acquarone, rimette in scena questa sera un altro ameno lavoro del suo ricco repertorio: «Sotto a chi tocca!», tre atti di Orengo.

ROSSINI

Prossima novità di Bel Ami

AL ROSSINI la divertente rivista «Il Do di sempre» di Bipp, che ha riscosso lusinghiero successo, è alla sua ultima replica. Quanto prima la Compagnia Macario metterà in scena un'altra novità: «Pioggia di stelle», rivista in due parti e ventiquattro quadri di Bel Ami con musiche del maestro Padovani.

I balletti De Basil a Firenze

Firenze, martedì sera.

La prima serata dei «ballets russes» del colonnello De Basil ha avuto luogo iersera al Comunale, con i balletti «Le nozze di aurora», «Il trionfo» e «La bottega fantastica». Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. Alle 21,10, accolta da una dimostrazione calorosa da parte del pubblico, ha fatto il suo ingresso in un palco di proscenio S. A. R. Maria di Piemonte. L'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, quindi, dopo una nuova manifestazione di omaggio alla Principessa, il riuscitissimo spettacolo ha avuto inizio.

Una novità a Genova

Genova, martedì sera.

Ieri sera al Politeama Margherita la Compagnia Ricci-Adani ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia in tre atti *L'uomo sull'acqua* di Enrico Bassano. Il lavoro del collega genovese ha avuto lieto successo con [illegible] agli interpreti e all'autore, a [illegible] il lavoro si replica.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Ginevra, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 12,30: La cameriata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15-17,20: Notizie sul Giro d'Italia — 17,25: Duo Colombo-Ferrari — 17,30-18,5: Bollett. presagi - Conversazione di Emilia Rosselli — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Not. esteri — 20,20: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia — 20,50: Conversazione a cura del CAUR — 20,40: Orch. Cimitanti — 21: Dal Teatro Comunale di Firenze: «Otello», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M. V. De Sabata — Negli intervalli: Luigi Bonelli: «Radio-resonare da un palco» - Conversazione di Varo Varanini - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

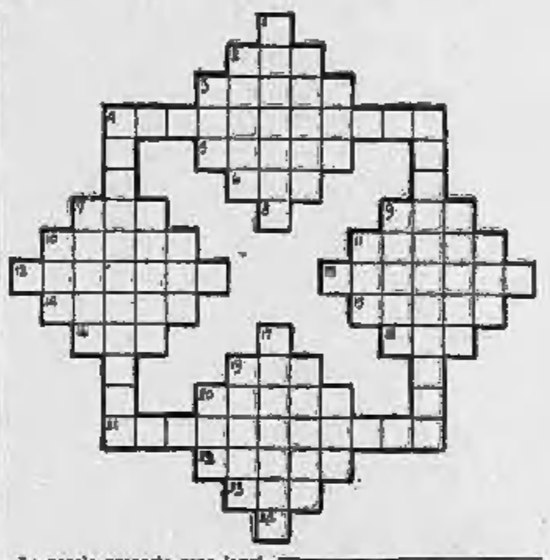
Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,00,5: Orch. Giuliani — 21: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga — 22: «Il mare», commedia in 1 atto di A. Crespi — 22,45: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Londra: Ore 20,10: Rossini-Respighi: «La boutique fantasque» — Radio Parigi-Bordeaux e Nizza: 20,50: Trasmissione dall'Opéra Comique — Francoforte: 21: Suppè: «La bella Galatea», operetta.

Giochi e passatempi

STELLA DI LOSANGHE MAGICHE



Le parole proposte sono leggibili orizzontalmente e verticalmente.

1) L'assoluzion del reo presso i Romani.
2) E' questo un vantaggio, non pura gloria.
3) Streghe, vampiri e grossi pescicani.
4) Mario, adorato da Tosca Floria.
5) Lira l'atteso avviso [illegible] al debito.
6) Un'isola di Nobila nella storia.
7) Quello di Giotto ben formato e bello.
7) Fra le Marianne un'isola fiorita.
10) E' nell'India la casta disprezzata.
12) Amò perdutamente Margherita.
14) E' dell'uva la muffa paventata.
16) Un dì l'Aurora, dalla rosea dita.
9) Signor stampato, Mister di Brettagna.
11) In Turchia monete da francobolli.
13) Via per Ascoli, che il Tevere bagna.
15) Vanta Livorno la prima dei poeti.
18) Donna malvagia e golfo di Spagna.
17) Per Solfo, Renato, per Santo [illegible].
19) Di quella cosa che non corta appare.
20) Conserva le derrate, il conto manta.
21) E' della volontà spinta ad agire.
22) Per medicare di cotone un velo.
23) Consenso che concede ad altrui fare.
24) Per gli Assiri un dio su nel cielo.

MONOVERBO (3-9)

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Cassellario a chiave obliqua

P	R	O	S	E	R	P	I	N	A					
P	R	E	C	I	P	I	Z	I	O					
P	R	O	C	O	N	S	O	L	E					
T	E	M	P	E	S	T	I	V	O					
C	A	M	P	A	N	E	L	L	I					
P	R	O	P	A	G	G	I	N	E					
S	A	L	V	A	D	A	N	A	I					
I	N	F	O	R	T	U	N	I	O					
L	O	N	G	O	B	A	R	O	I					
M	O	N	F	E	R	R	I	N	A					

Logogrifo:

		P	E	S	O
	S	E	C	O	
P	E	S	C	O	
	S	C	O	P	E
	C	O	S	E	

Frin

VENEZIA *Dal 25 Aprile al 4 Novembre*

Mostra dei Capolavori di JACOPO TINTORETTO

A Palazzo Pesaro

10 Luglio-3 Agosto: Eccezionali spettacoli teatrali all'aperto «Le Baruffe Chiozzotte» e il «Bugiardo» di Goldoni; «Giulietta e Romeo» di Shakespeare.

10 Agosto-3 Settembre: Mostra Internazionale cinematografica al Lido.

7-14 Settembre: V° Festival Internazionale di musica contemporanea.

LIDO — SPIAGGIA INCANTEVOLE
ELEGANZA — MONDANITA' — SPORT

RIDUZIONI FERROVIARIE

ENIT

Informazioni presso le principali Agenzie di viaggio e presso l'Ufficio Comunale per il Turismo di Venezia

BAD-NAUHEIM (Germania)

MALATTIE DEL CUORE E DELLA CIRCOLAZIONE, REUMATISMI
Malattie Nervose e delle vie Respiratorie
Un Luogo di Cura ideale anche per Convalescenti e Sani

Varie manifestazioni mondane ed artistiche - Sport
Informazioni presso l'Azienda di cura e le Agenzie di Viaggio

3) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Al castello di Lautremont viene servito un tè che raccoglie intorno alla tavola le padrone di casa, Ivonna di Lautremont, le figlie Evelina e Nicoletta, sfarzosamente dal marito, e la fidanzata di costui, Michelina, l'ingegnere Giovanni Darclères, il finanziere Reinmann Fenestrange e Raimondo di Lautremont, cugino di Nicoletta ed Evelina. Mentre Fenestrange espone le proprie teorie sull'aeronautica, Michelina si allontana e, insieme al figlio del giardiniere, [illegible] posto in una barca ormeggiata sulle rive del laghetto. L'imbarcazione però viene presa dalla corrente.

Michelina, dimenticando la promessa, sta ballando nella barchetta, mentre Roberto, con la sicurezza di un marinaio consumato, spiaggia la barchetta, aiutandosi con una lunga pertica trovata sulla riva.

Frattanto che lo scafo rimane nelle acque calme tutto procede [illegible] per il meglio; ma quando entrò nella zona dei vortici e delle acque profonde, Roberto si sentì impotente a dominarla. In men che non si dica, una corrente insospettata li trascinò insidiosamente nei vortici del fiume. A questo punto una contro corrente si impadronì della fragile imbarcazione facendola girare come un turacciolo. Qualche minuto dopo lo schifo scivolava nella rapida precipitante verso la cascata. Allora soltanto la governante di Michelina notò l'insolito silenzio dei due piccini, si diede alla [illegible] cerca e, scorgendoli, soli, [illegible] lago, si rese conto del gravissimo pericolo incombente. Per poco che si fosse tardato, i bambini sarebbero andati a fracassarsi con la barca sulle rocce ai piedi della cascata e sotto le pale del mulino.

Pazza di terrore, la disgraziata aveva invocato soccorso con tutta la forza dei polmoni e dalla disperazione.

Dalla terra tutti avevano, ormai, intuito quanto stava succedendo e il pericolo che minacciava i due fanciulli. Ma Giovanni Darclères fu il primo a tentare il tentabile. Scavalcando d'un balzo la balaustra della terrazza, cadde tra i rododendri, si rialzò e si diresse verso il lago. Correndo, si abbarazzò della giacca e dei pantaloni e gridò al giardiniere, un mutilato di guerra, privo di una gamba, accorso a sua volta:

— Fermate il mulino, per amor di Dio! e abbassate la chiusa.

La navicella, per quanto ancora distante dalla cascata, vi si avvicinava a vista d'occhio, sfiorando dolcemente su se stessa. Il giovane giudicò la situazione quasi disperata ma, senza esitazioni, si tuffò, nuotando vigorosamente verso il bacino.

Intanto, nel castello, erano tumulto, rumori, grida. Nicoletta, inginocchiata sulla riva del lago, invocava la figlia con voce disperata.

— Trattenetela — esclamò Raimondo gettandosi a sua volta nel lago; gesto oltremodo coraggioso data la temperatura glaciale dell'acqua e le sue mediocri qualità di nuotatore.

Fu costretto a ritornare a riva nello stesso istante in cui quattro uomini trasportavano di corsa, su di una carriola, una pesante zattera, sulla quale preso posto, ponendosi a remare energicamente.

CAPITOLO II.

Salvataggio miracoloso

Allo stremo delle forze, le gambe spezzate dall'emozione, Nicoletta si era abbandonata nelle braccia della signora di Lautremont che la sorreggeva, assistita da Evelina e Fenestrange.

Il banchiere, dopo avere aiutato a mettere in acqua la zattera, era corso a cercare, nella propria camera, un flacone di sali, mentre la signora di Lautremont si sforzava di nascondere agli occhi della figlia la barchetta che, sul lago, in una gloria di sole e d'azzurro, si avvicinava inesorabilmente alla *Cascata dei Giganti*.

A bordo della navicella, i due bambini erano terrorizzati. Aggrappati agli orli dello schifo, gridavano con voce disperata e le loro flebili voci svanivano, poco a poco, coperte dal fragore delle acque.

Eccellente nuotatore, allenatissimo, robustissimo, Giovanni si era mostrato insensibile alla bassa temperatura dell'acqua. Egli si sforzò di raggiungere la barca in velocità, si lanciò, a lunghe bracciate, nel bel mezzo della corrente e rallentò per potersi arrestare su di un punto, da lui ben conosciuto, della lunga cresta rocciosa, in cui avrebbe potuto riprendere respiro. Intanto, aiutato da due uomini, il giardiniere manovrava la manovella della chiusa, per ottenere l'enorme gola spalancata del bacino.

La manovra era opportuna, perchè, una volta abbassata la chiusa, i piccoli imprudenti non correvano più il rischio di farsi schiacciare sotto le due grandi ruote di quercia; ma, eliminato il pericolo del bacino, rimaneva, non meno temibile, quello della cascata. Si trattava di un salto di dieci metri; ai piedi della muraglia rocciosa le acque raggiungevano la profondità di una ventina di metri. Fortunatamente la muraglia non precipitava a picco e, qua e là, offriva degli appigli. Per Giovanni, si trattava di collocarsi nel punto più favorevole, di afferrare al suo passaggio la navicella e di impedirle, se possibile, di precipitare nell'abisso in cui l'acqua spumeggiante si riversava. Avrebbe dovuto compiere uno sforzo quasi erculeo, perchè la barchetta, trasportata dalla forte corrente, sarebbe giunta su di lui in piena velocità; Giovanni, tremendamente angosciato, la vedeva avvicinarsi rapidamente. *(Continua)*.

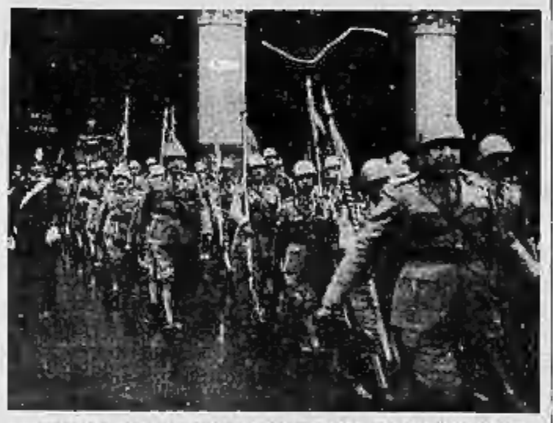
TORINO DI GIORNO

Dopo la celebrazione dell'Impero

Le solenni accoglienze ai gloriosi vessilli delle Forze Armate tornati da Roma

I gloriosi vessilli delle Forze Armate che hanno sfilato nell'Urbe partecipando alla indimenticabile Rivista per la solenne celebrazione dell'Annuale dell'Impero, hanno fatto ritorno oggi alle ore 13,44.

A riceverli si trovavano nella stazione di Porta Nuova le massime autorità: S. E. il gen. Tua Comandante designato d'Armata; S. E. il gen. Grossi, Comandante il Corpo d'Armata; il gen. Ferrini, Comandante la Divisione; i Comandanti l'Istituto Superiore di Guerra e l'Accademia di Artiglieria e Genio, il Preside della Provincia gr. uff. avv. Quaglia; il dott. Scrivano in rappresentanza



I gloriosi vessilli, usciti dalla Saletta Reale, stanno per svoltare in via Sacchi

di S. E. il Prefetto; il comm. Almerigi per il Federale, il vice-Podestà marchese De la Forest, il vice-questore comm. Labbro per il Questore, il gen. Cantù dei Carabinieri; i consoli generali Mosconi e Morgantini, tutti i Comandanti i Corpi del Presidio ecc.

Schierati lungo la banchina in servizio d'onore erano con la banda del 90° Fanteria; ufficiali di tutte le armi; una compagnia del Centro Automobilistico; rappresentanze di tutti i Gruppi rionali col gagliardetti, e i Fiduciari; tutte le Donne Fasciste con a capo la signora Giordano, recanti fasci di garofani.

Nella saletta Reale di dove dovevano transitare i vessilli, venticinque carabinieri in alta uniforme facevano ala.

Il treno è giunto in perfetto orario: la banda ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza: le truppe ha presentato le armi: gli ufficiali sull'attenti la mano alla visiera; le Camicie Nere il braccio teso nel saluto romano; hanno atteso il passaggio dei vessilli.

In un attimo gli alfieri si sono allineati sulla banchina e le bandiere, gli stendardi e i labari delle Scuole militari e dei Corpi della Divisione Superga e della Divisione Borea hanno sfilato a due a due. Erano la bandiera della Scuola di Applicazione di Cavalleria; la bandiera della Regia Accademia di Artiglieria e Genio; la bandiera del 90°, dal 91°, e del 92° Fanteria; il labaro del 4° Bersaglieri; il labaro del 2° Alpini; lo stendardo del «Nizza» Cavalleria; gli stendardi del 5° Artiglieria, del 1° Reggimento Artiglieria alpina, del 1° Reggimento di Artiglieria d'Armata, dell'8° Reggimento d'Artiglieria d'Armata; il labaro del 1° Reggimento Genio; il labaro del Genio Ferrovieri; le bandiere del 3° e del 53° Stormo aeroplani.

Mentre questo attraversata la Saletta Reale avanzavano sotto il porticato le insegne di altri Corpi non del Presidio proseguivano per raggiungere altri treni e così raggiungere i luoghi di provenienza.

La via Sacchi presentava un aspetto superbo: lungo il porticato erano schierate rappresentanze dei reggimenti di stanza a Torino, irrigiditi sull'attenti, e tutto il vasto spiazzo circondante la stazione mantenuto sgombro. In questo spiazzo sventolavano le bandiere mentre le musiche suonavano gli inni della Patria. Ciascun vessillo veniva recato dall'alfiere e andava a porsi alla testa del rispettivo reparto. Gli alti gradi dell'Esercito e le Autorità passavano in rivista le formazioni e dopo che alle bandiere erano resi gli onori militari le insegne dei Corpi e delle Scuole torinesi con i rispettivi reparti, in cinque scaglioni si avviavano per raggiungere le sedi.

La popolazione, nonostante l'ora era accorsa a salutare le bandiere reduci dalle celebrazioni della Capitale e faceva ala al passaggio e fra lo scroscian degli applausi le accompagnava lungo il tragitto.

Il primo scaglione, formato dalla R. Accademia Artiglieria e Genio; dalla R. Aeronautica e dalla banda presidiaria, ha sfilato per corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto, piazza Solferino, via Pietro Micca, piazza Castello, via Verdi e via Maria Vittoria. Il secondo scaglione (92° Fanteria, «Nizza» Cavalleria e 1° Genio) con fanfara del Reggimento del Genio, ha percorso corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto, corso Stupinigi. Il terzo scaglione (90° Regg. Fanteria, 1° Reggimento Artiglieria d'Armata e 3° Battaglione Allievi Carabinieri, con fanfara del 1° Regg. Artiglieria d'Armata) corso Vittorio, corso Galileo Ferraris, via Sebastiano Valfrè, corso Valdocco. Il quarto scaglione, costituito dal 4° Bersaglieri con fanfara del Reggimento, ha raggiunto la caserma per corso Vittorio e corso Moncalieri. Il quinto scaglione (1° Reggimento Artiglieria Alpina ed il Reggimento Genio Ferrovieri con le rispettive fanfare) ha raggiunto la caserma per corso Vittorio e corso Trapani.

Comitiva tedesca in visita a Torino

Oggi, alle ore 13,15 è giunto a Torino una comitiva di oltre 100 tedeschi, in visita ai Castelli dell'Italia settentrionale. Il viaggio è posto sotto l'alto patronato del Principe Oscar di Prussia. La comitiva è guidata dal Sovraintendente all'Architettura, prof. Bodo Ebhardt, ed ha per il soggiorno alla nostra città, il seguente programma: giorno 11 maggio: ore 15: visita all'Armeria Reale; ore 16,30: visita alla città; ore 17,30: ricevimento Palazzo Madama; ore 20: Pranzo al Ristorante del Parco. La comitiva ripartirà domani, 12 maggio, alle ore 8,30 alla volta di Aosta.

Per la beatificazione del teologo P. Albert

Tra le varie cause di beatificazione di cui si sta occupando attivamente la Curia Arcivescovile, vi ha quella del teologo Albert, Vicario di Lanzo Torinese il quale istituì colà alcune importanti opere caritatevoli che gli meritarono il titolo di Piccolo Cottolengo delle Valli di Lanzo.

Presso la Curia Arcivescovile è terminato il processo apostolico; nel mese della prossima estate si farà la traslazione della salma dell'Albert dal cimitero di Lanzo all'Istituto delle Suore Albertine presso le quali è stato preparato un apposito loculo: durante tale trasferimento autorizzato da decreto della S. Congregazione dei Riti, si farà la ricognizione della salma.

L'inizio della militare sfilata in via Sacchi

Esplorazioni cittadine

Via Po la pazza!

A prima vista, può anche sembrare una via come tutte le altre. Difatti sono nonostante quei suoi palazzi bassi e gravi, coi portici dai pilastri larghi quattro volte il necessario, e così larga com'è, tutta visibile come una piazza allungata, è la creatura più squilibrata di Torino.

Intanto è una delle pochissime vie della città che si permetta il essere in pendenza. Non di quella pendenza ben definita — come quella di via Montebello, dove da una parte vi è salita e dall'altra è discesa — ma di una pendenza che va alla lunga a inclinazione variabile e diabolica, tanto che se la via continuasse per chilometri chilometri arriverebbe dritta sul vallone del Cenisio e passerebbe tranquillamente sotto le Alpi! Invece, così com'è: larga ed ohisa, limitata a poche centinaia di metri di lunghezza, divisa soltanto equilibrio ed instabilità di poche decine di centimetri di dislivello che scappa sembra che debbano ragionevolmente andare a posto.

La cosa è chiara, evidente. Tant'è che per impedirle di fare continuamente l'altalena, a compensare il grosso peso della Chiesa della Gran Madre che preme ad una estremità, hanno dovuto mettere dall'altra il peso morto del Palazzo Madama, dia nemmeno l'han messo bene, ma tutto di sbieco, costruito verso via Giuseppe Verdi, sul che da tanti anni devono continuamente mettere a togliere in Piazza Castello degli altri pesi: un monumento senza cavallo, col cavallo, dei materiale da costruzione, un altro monumento più grosso. Mentre cercano il peso giusto legano la piazza con tante sbarre di ferro, ora dal filo, la incatenano con dei bulloni al suolo e, perchè nessuno veda a forza l'altalena con «Gran Madre, ci scrivono: vietato il transito.

Purtroppo, lo stesso squilibrio psichico che ha in senso longitudinale, in via Po ha anche in senso trasversale. Infatti, i torinesi, da centinaia e centinaia di anni non passano che da un'unica parte della strada, tanto quando vanno in su come in giù, d'estate e d'inverno, se piove o se fa sole. Inutile ricercarne il perchè; meglio concludere con quel mio amico americano che, osservando la unilateralità del traffico in via Po, diceva: tanto valeva farne soltanto la metà! se questo fosse conchiuso in america, l'altra metà inutile l'avremmo già tagliata via da molto tempo!

Giustissimo. Tagliarla via e venderla a qualche comune vicino, tanto, anche quando piove, la gente continua a passare dalla parte meno riparata dove i portici sono interrotti ad ogni via trasversale e dalla parte, tutta esposta cruda su cavalletto dalla cima al fondo, i vetturali ci mettono i cavalli al riparo.

In via Po, c'è un'Università, una Biblioteca, una casa con tanti stemmi barocchi, due caffè dal '49 che potrebbero anche essere dichiarati monumenti nazionali con gran dispetto dei proprietari che non potrebbero più rivitarli a loro agio, eppure, nonostante tutte queste cose, i negozianti della via continuano a lamentarsi che la via sia per diventare un'arteria secondaria e quasi di scarto, così ogni anno inventano delle fiere ed il carnevale per ricordare ai torinesi che via Po esiste ancora.

L'altro giorno in un bar, tutto specchi sotto quei portici, due signori, dopo aver preso due bibite, si precipitano entrambi alla cassa per pagare. Quattrini ne avevano avevano perchè uno avevalava un biglietto da cento e l'altro una manata di lire d'argento. Tocca a me! No tocca a me! Lascia stare, tu devi cambiare! Alquanto per questo, ho bisogno di moneta! Tira e molla, infine dopo mezz'ora la vinse quello della cento lire. Ne sembra contentissimo.

— Mi dia il resto! prego.

Poi se ne vanno allegramente. Sull'uscio, l'altro dice, educatamente: a buon rendere!

Dopo dieci minuti, la cassiera si accorge che l'amico delle cento lire di è portato via il resto ed insieme il biglietto da cento. Però l'altro ha detto: a buon rendere! così continua a sperare che ritornino.

Di notte, via Po, è una delle più deserte e delle meglio illuminate della città.

Proprio sull'angolo di via Montebello, l'altra notte abbiamo sorpreso questo dialogo tra due signori, probabilmente degli esercenti del luogo.

— Eppure nessuna via di Torino può vantare quello che vanta questa strada...

— I lampioni, a cinque metri di distanza, uno ogni arco?

— Macchè i lampioni! l'Università, la Biblioteca Nazionale, i caffè di l'avenir! Di più, molto di più ti dico. Qui gli atti monumenti, ogni rustik straordinaria, inestimabile...

— Parla a scopio!

— In via Po, ne abbiamo uno ogni incrocio di via. Angolo via Virginio, via Vasco, via Rossini, via Montebello, via Sant'Ottavio... Più di quanti ce ne sono in tutta Torino, messa insieme!

— Zitto!

Explorator.

Scontro fra due tram in via Accademia delle Scienze

Tre feriti leggeri

Uno scontro fra due tram, che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto stamane, verso le ore 7,30, al crocicchio di via Accademia delle Scienze con via Maria Vittoria.

La vettura tranviaria N. 534 della Ventunesima linea, condotta dal manovratore Giovanni Amario fu Carlo, d'anni 57, abitante in corso Spezia 35, diretta verso Porta Nuova, dopo aver compiuto la prescritta fermata in via Accademia delle Scienze, prima di via Maria Vittoria, riprendeva la propria corsa.

Disgraziatamente in quell'istante la vettura tranviaria N. 1505 della Ventesima linea diretta verso il Po, che pure aveva compiuto la fermata in via Maria Vittoria, prima di via Lagrangia, riprendeva la propria corsa. Lo scontro, malgrado la prontezza dei due tranvieri, fu inevitabile e il tram della 21.a linea andava ad urtare violentemente il fianco sinistro posteriore dell'altro tram.

L'infrangersi dei vetri e le grida di dolore e di paura da parte dei passeggeri diedero la sensazione che l'incidente rivestisse una certa gravità. Dopo alcuni momenti di scompiglio risultò, invece, che nulla di eccezionalmente grave era avvenuto. I viaggiatori del tram n. 20 erano usciti pressochè incolumi dall'urto e fra quelli del tram n. 21 solo tre avevano riportato delle lesioni di qualche entità.

Dopo gli accertamenti del caso le due vetture, che portavano evidenti le tracce dell'urto, ripresero la propria corsa.

I tre feriti si presentavano poco dopo all'ospedale S. Giovanni ove subito ricevevano le cure di quei sanitari. Si tratta del meccanico Giovanni Rappa, d'anni 40, abitante in via Varallo n. 27, che aveva riportato delle ferite da taglio al dito medio e all'anulare della mano destra, nonchè delle abrasioni al ginocchio sinistro e che è stato giudicato guaribile in dieci giorni; del fonditore Emilio Croce fu Carlo, d'anni 55, abitante in via Cantore Santarosa n. 19, a cui è stata riscontrata una contusione all'avambraccio destro giudicata guaribile in una settimana, e dell'impiegata Gina Meschia di Augusto, d'anni 23, abitante in corso Casale n. 78, che riportava una contusione alla spalla sinistra con lieve enfiatura e che è stata giudicata guaribile in quattro giorni.

Come due ragazzacci finirono in guardina

Nella serata di ieri un agente del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, nel passare per una via presso la Gran Madre di Dio, scorgeva due ragazzacci che, muniti di fionde, si esercitavano ad un tiro a segno originale ma piuttosto vandalico. Essi, per tenere in esercizio la propria abilità nel pericoloso gioco, non trovavano di meglio che prendere di mira le lampade elettriche municipali della pubblica illuminazione.

Arciduffati prontamente dall'agente, i due ragazzi, identificati poi per Antonio Prunna di Luigi, d'anni 15, e Cosimo Franco di Luigi, d'anni 16, vennero condotti alla sede del Commissariato ove vennero trattenuti in arresto e denunciati per atti di vandalismo.

I funerali del conte Vandone

Alle 9,15 di stamane si sono svolti — come era annunciato — i funerali del conte ing. Antonio Vandone di Cortemilia, il noto architetto e cultore d'arte che per tanti anni risiedette e lavorò nella nostra città.

Al corteo funebre, dipartitosi dall'abitazione dell'Estinto per la parrocchiale dell'Annunziata, ha partecipato gran folla di persone che avevano conosciuto lo Scomparso e che avevano avuto rapporti di studio con lui.

Moltissimi gli artisti e i docenti dell'Accademia torinese, presenti pure in buon numero autorità e personalità cittadine.

Dopo la funzione religiosa la salma è stata avviata verso Vigevano, città natia del conte Vandone.

La brutta caduta di uno scolaro

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 18,30, lo scolaro Fenicio Ferrera, d'anni 11, abitante in via Damiano Chiesa 2, mentre giocava con altri compagni sul terrazzo della propria abitazione, cadeva malamente a terra producendosi una lesione al braccio destro. Alle sue grida di dolore accorrevano i famigliari che lo accompagnavano, con automobilanza municipale, all'Ospedale delle Molinette. Quei sanitari riscontravano al piccolo Fenicio la frattura dell'avambraccio destro e lo fuevano ricoverare in osservazione riservandosi sulla prognosi.

Carretto a mano che scompare

Costanzo Molrone fu Ottaviano si è presentato ieri nel pomeriggio al Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia a denunciare la scomparsa, da lui attribuita a furto, di un carretto a mano, del valore di lire cento, che, poco prima, aveva lasciato incustodito in via Bianiva angolo via Santa Giulia.

Data che le condizioni del Molrone non apparivano del tutto normali qualche bicchierotto di vino, strada facendo, doveva averlo bevuto non è improbabile che, anzichè di furto, debba trattarsi di parziale amnesia, vale a dire che il Molrone abbia abbandonato in altro luogo il carretto e che qualche buon samaritano lo abbia ricoverato in un cortile in attesa del legittimo proprietario.

TORINESI!

50 lire di "Stampa Sera" sono a vostra disposizione

Conservate soltanto il biglietto del tram!

— Senti, è qui che danno le 50 lire?
— Sì, e no.
— Come, sì e no?
— Sì, se chi le vuole presenta uno dei biglietti tranviari estratti negli ultimi tre giorni;
— Il tuo bene.
— Ma le danno lo stesso?
— E perchè no?
Allora la nuova ospite del nostro Ufficio Organizzazioni si decise a sorridere, a farsi avanti, a presentare il biglietto numero 50073 della Serie 88. Dopo di che... si decise anche a ritirare le 50 lire di «Stampa Sera», per poi andarsene lasciando un mondo di ringraziamenti.

Come vedete, anche per farsi cambiare un biglietto del tram con 50 lire ci son molti sistemi, non del tutto semplici. Mentre l'operazione è semplicissima. Ma di fabbricatori di complicazioni ce ne sono sempre... Ad ogni modo, tanti auguri alla nuova fortunata vincitrice che vuol mantenere l'incognito.

— Ti restituisco le cinquanta lire che mi hai prestato.
— Ma questo è un biglietto tranviario!...
— E non vale, forse, 50 lire? (Dis. di Biolatto)

IN QUARTA PAGINA
In 3.a puntata
del nuovo romanzo
La ruota del destino
di
CARLO RICCIARDI

Ecco i biglietti sorteggiati:

Dalle ore 12 di lunedì (10 maggio) alle ore 12 di martedì (11 maggio)

Linea 19 - Serie 99 N. 50311 da L. 0,25
Linea 4 - Serie 407 N. 55950 da L. 0,50
Linea 1 - Serie 15 N. 41303 da L. 0,80
Linea 6 - Serie 50 N. 58485 da L. 0,70

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tranviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria «La Stampa»), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto da 1 lira, distribuito venerdì sera sulla linea 8 e recante il N. 50073 della Serie 88. Dopo di che... si decise anche a ritirare le 50 lire di «Stampa Sera», per poi andarsene lasciando un mondo di ringraziamenti.

Come vedete, anche per farsi cambiare un biglietto del tram con 50 lire ci son molti sistemi, non del tutto semplici. Mentre l'operazione è semplicissima. Ma di fabbricatori di complicazioni ce ne sono sempre... Ad ogni modo, tanti auguri alla nuova fortunata vincitrice che vuol mantenere l'incognito.

— Ma...
— Ma, che cosa?
— Non vorrei che venisse pubblicato il mio nome.

Viene percosso da un conoscente

Il sessantaseienne Tomaso Barbano fu Giovanni, abitante in via Colli n. 69, nel pomeriggio di sabato, verso la ore 16,30, si presentava all'Ospedale Mauriziano per farsi medicare delle ferite lacero contuse che questi sanitari giudicavano guaribili in dieci giorni. Il Barbano dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio che il giorno prima, nella propria abitazione era venuto a diverbio per futili motivi con un conoscente, tale Domenico Mina, che l'aveva percosso picchiandogli le lamentate lesioni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione Borgo Dora hanno ieri tratto in arresto tale Giacomo Bioletti fu Giacomo, sorpreso in stato di avanzata ubriachezza.

Giacinto Lora di Francesco e Giovanni Ferrero fu Lorenzo sono stati tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano perchè colpiti da ordine di carcerazione.

I... misteri del Lotto

Molti "terni" vinti e non pagati per la latitanza dei vincitori

Ci sono a Torino delle persone fortunate che per disattenzione ignorano di esserlo. Nel Banco Lotto 41 (piazza Crispi) ci sono giacenti parecchi terni ed altre vincite minori per qualche migliaio di lire che nessuno si cura di ritirare. Non sono i milioni di Tripoli si sa, ma non sono da disprezzare. Siccome la cosa è molto più frequente di quanto non si creda, le vincite che cadono in prescrizione durante l'anno sono infinite.

Come è morto l'avvocato Flaviano Viancini

Fu per una lunga malattia che ne aveva minata la fibra un tempo robustissima e salda, che morì l'avv. Flaviano Viancini, assai noto nel mondo forense per la sua particolare eloquenza colorosa e per aver partecipato a diversi processi assai clamorosi, particolarmente in Corte d'Assise. L'avv. Viancini s'era infatti specializzato nelle arringhe assisiali, riportando alcuni notevoli successi.

La sua vita era stata variamente movimentata. Giunto sul trenta anni egli era stato ordinato sacerdote a Susa partecipando poi vivacemente alla lotta contro il socialismo: predicò quaresimali in parecchie tra le più notevoli chiese cittadine, ed anche fuori del Piemonte portò la sua parola in pergami di molta importanza, facendosi ascoltare per la sua vivace e colorita eloquenza.

Nel 1915 partì per la grande guerra e fu cappellano militare ardimentoso e attivo, meritandosi la medaglia al valore. Quando ritornò dalla guerra, egli che già poco più che ventenne s'era laureato in giurisprudenza, non rivestì più l'abito talare ma riprese la sua professione di avvocato conquistando in breve una posizione invidiabile per le sue doti d'eloquenza.

Fu tra i primi a far parte delle squadre d'azione del Fascismo, continuando nella sua tradizione di lotta contro il sovversivismo e prese parte a parecchie spedizioni contro i covi del comunismo.

Due mesi circa fa, una grave malattia allo stomaco ne mise in pericolo la vita: avvedutosi che stava per giungere l'estremo suo giorno, mandò a chiamare un sacerdote, il teol. Viola di S. Rocco dal quale ricevette gli ultimi sacramenti riconciliandosi e mettendo in pace l'anima sua: e, poco dopo aver ricevuto l'Estrema unzione, spirava. Carattere gioviale e schietto contava numerosi amicizie nella città.

LA TEMPERATURA
Ore 14
MASSIMA + 12,4
MINIMA + 11,7

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 25-4 all'8-5. Amor si Charitas compia vinciti, uno — M. M., 150 — Per onorare la memoria del Padre dal collega Rag. C. Mosso, N. N., 46 — G. S., 20 — E. D. red. M., 50 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati R. C., 10 — A. S. Ilitz da Casale implorando protezione R. C., 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del Maestro Tipografo Comm. Gianolio Dalmazzo, Olga Luigi, 10 — Ezio, 5 — G. E., 10, — Totale L. 2191.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTURA DI FIEDINI. — Cuocere nel brodo alcuni piedini di maiale o sanato, lasciandoli quasi spappolare. Tagliare a pezzetti e collocare in un piatto fondo con vino bianco, spezie ed erbe aromatiche. Lasciare in fusione per un paio d'ore, spolverare e impanargli uno ad uno nella vèronese pastella; sciogliere in una cazzeruola un pezzetto di burro, un cucchiaio di farina, un pizzico di sale; bagnare con vino bianco e sempre mescolando togliere dal fuoco; incorporare un chiaro d'uovo montato a neve, poi il cream. I piedini con la pastella devono essere fritti in burro, strutto o olio bollente.

L'ACQUA SPRUZZOSA dell'acquaiolo si ottiene versando giornalmente nell'acquaio stesso dell'acqua bollente in cui sia stata sciolta l'polvere di soda e potassa.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 1925.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Perino: Corso Vittorio Eman. 86

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino
NELLE GHIACCIAIE
Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.
Armadi e casse isolate, Transparacco e Tessilsacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.

APPROFITTATE
tariffa ridotta estiva lezioni private, corsi. Berlitz 19 P. Castello.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) — Ore 21,15: «Sotto a chi tocca» di Oreste.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.
ROSSINI: 21,15 Mocarlo: Da di gamba.

I divertimenti

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Comp. *Gente allegra* con *Bernard*.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'imprendibile Godfrey, William Powell, Carole Lombard.
CHIARELLA: 1a via. Sim «Desideratis» e Comp. Varietà di Jole Naghal.
BALBO: «Conflni selvaggi», Rochelle Hudson e il mago Buck, e Cartone col.
IDEALI: «La conquista del West», Gary Cooper e Comp. Rivista Piero Pieri.
STATUTO: «Robin Hoods dell'Eldorado avventuroso Metro con Wax, Baxter.
ALPI: Maria di Scozia, Hepburn, March
NAZIONALE: «Margherita Gauthier».
MAFFEI: «Vie della gloria» e Varietà.
MASSIMO: Il paradiso delle fanciulle, William Powell, Myrna Loy, Baxter.
ITALIA: «Avorio nero», F. March.
TERMINESE: L'equipaggio. Annabella.
SAVOIA: «La carica del 600», Flynn.
IMPERIALE: L'orologio giallo, Oland.
OLIMPIA: Jim di Piccadilly, Montgom.
CORSO: «Nata per danzare», E. Powell.

Avete visto il CANE BUCK?
E' al CINE BALBO
nel film CONFINI SELVAGGI
Le sue gesta vi appassioneranno, insieme a quelle di contrabbandieri e cacciatori di pellicce, ai confini del Canadà con l'Alaska.
Una comica «Fox» di grande interesse, seguita da un brillante cartone a colori: *Estate*.

NAZIONALE: Ultimo giorno di GRETA GARBO
in «*Margherita Gauthier*»
Domani: *La Contessa di Parma*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente

W. Fiertz - Vetter
d'anni 83

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli: **Guglielmo** con la moglie **Olga Stiefel**; **Otto** con la moglie **Frieda Ruggenthaler**. Il servizio funebre avrà luogo nel Tempio Evangelico, corso Vittorio Emanuele II, mercoledì, 12 corr., alle ore 9,15 indi la cara Salma proseguirà al Cimitero per l'ara crematoria. Si prega di non inviare fiori, e si dispensa dalle visite.
Torino, 11 maggio 1937-XV.
Pompe Funebri Gesta - Telef. 45-619

Il giorno 8 corr., munito dei Conforti Religiosi, Dio chiamò a sè l'anima buona e caritatevole di

Luigi Morando

lasciando nel pianto che non ha conforto la moglie **Maria Bernardi**, il figlio **Augusto** e tutti i parenti e conoscenti che tanto lo amavano.

Per volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto e se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
(16254
Torino, 11 maggio 1937-XV - Via Goffredo Casalis, 30.

MEMENTO

Al 14 Maggio nella Chiesa di San Francesco da Paola, alle ore 9, Messa in trista anniversario della l'anima cara di **MOLTINI CAROLINA Ved. CARENA**. Fratello, sorella e parenti ringraziano quanti La ricorderanno. 16135

Giovedì 13 dalle 6 alle 9 nella Chiesa del Carmine saranno celebrate Messe feste in suffragio dell'anima della Contessa **GABRIELLA RICARDI DI NETRO-MASSIMINO GAVA**. Alle 10 Messa cantata con intervento della famiglia.

LITTORIA
IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO

Si trova in vendita:

TORINO - Casello di Settimo Torinese
» - Corso Re Umberto angolo Corso Vittorio Emanuele
» - Piazzale imbocco Autostrada
ALESSANDRIA - Via Marengo della Battaglia
ASTI - Piazza Alfieri
ARONA - Bivio Tre Fratti
BIELLA - Piazza Duomo
CASALE MONFERRATO - Corso Valentino, 14
CASTELLETTO TICINO - Reg. Malpensa Bivio S. S. 32.33
CUNEO - Piazza Vittorio Emanuele
» - Frazione Madonna dell'Olmo
IVREA - Corso Vercelli
MONDOVI' - Piazza Statuto
NOVARA - Via Milano angolo Via Trieste

AGIP
AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA

Fotocronache di STAMPA SERA

Tra le genti degli Arussi e sulle nuove vie imperiali dell'Africa Italiana

A lato: Un gruppo di indigeni dei più lontani villaggi degli Arussi Occidentali mentre si reca a far atto di sottomissione.

Sotto: La quasi ultimata strada di grande comunicazione fra Addis Abeba e Lekemti.

L'ultima posta dell'"Hindenburg"

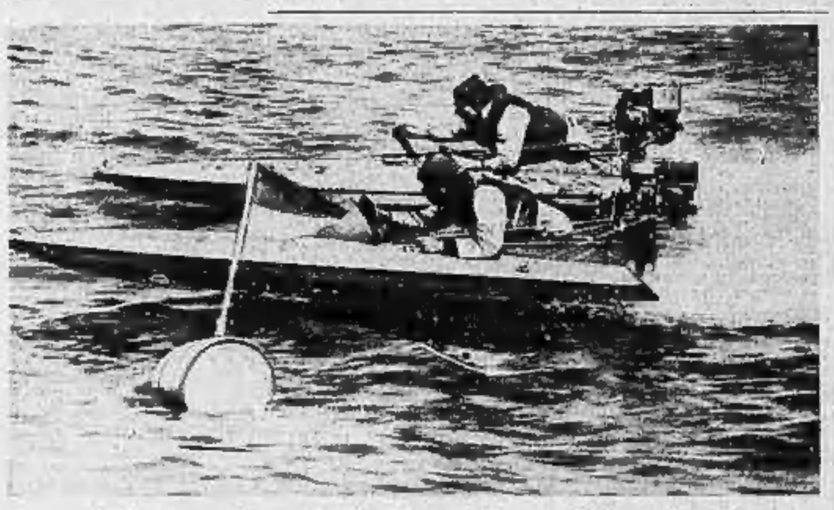
E' questa una delle ultime lettere spedite con l'*Hindenburg* e giunta a destinazione. Era stata spedita per il viaggio che il dirigibile doveva compiere sulla Germania in occasione della festa del lavoro tedesco. Oppostesi al volo le condizioni atmosferiche, la posta venne timbrata e buttata giù dal dirigibile a Colonia, il 3 maggio, subito dopo la partenza per la traversata atlantica tragicamente conclusasi a Lakehurst.

Ragazze del Reich

Allegria e salute di uno stuolo di fanciulle riunite per una festa sportiva a Berlino.

Bottino di guerra

Un carro armato russo catturato dai nazionali di Mola sulla strada di Guernica sul fronte basco



A quale dei due la vittoria?

Un emozionante istante di una gara di fuori bordo a San Francisco. I due arditi rivali sono arrivati al traguardo assieme.

I guardiani dei personaggi

La nuova divisa degli agenti parigini destinati alla protezione dei personaggi stranieri. Hanno sul casco lo stemma di Parigi.

Il Bosco dell'Impero in Valsesia

Fanciulle della Valsesia in costume, mentre piantano sui monti di Sabbia, in Valsesia, il Bosco dell'Impero recentemente inaugurato.

Piscina ad acqua calda naturale

Nella Nuova Zelanda è inutile far scaldare l'acqua per il bagno. Il terreno vulcanico offre, infatti, di queste piscine calde naturali.

IN QUARTA PAGINA:

La terza puntata del nuovo romanzo di STAMPA SERA

La ruota del destino

di Carlo Ricciardi

Ricostruzione della Fuga in Egitto...

... alla tradizionale processione del Santo Sangue che, come ogni anno, si è svolta a Bruges, alla presenza dei Principi reali del Belgio.